

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. VI  
N. 5

**NOTA PRELIMINARE**

AL

**BILANCIO DI PREVISIONE**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963

PRESENTATA ALLA PRESIDENZA DAL MINISTRO DEL TESORO  
(TREMELLONI)

il 21 marzo 1962

**N. B. - Per le risultanze provvisorie di consuntivo  
per l'esercizio finanziario 1960-61, vedi stampato Doc. VI, n. 5-bis.**

PAGINA BIANCA

## INDICE

### I. — BILANCIO DELLO STATO:

1. — PREMESSE . . . . .	Pag.	5
2. — PARTE EFFETTIVA:		
. Premessa . . . . .	»	7
. Spesa . . . . .	»	7
. Entrata . . . . .	»	23
. Disavanzo . . . . .	»	29
3. — MOVIMENTO DI CAPITALI . . . . .		
Spesa . . . . .	»	30
Entrata . . . . .	»	32
4. — SPESE DI INVESTIMENTO . . . . .		
	»	34
II. — AZIENDE AUTONOME . . . . .		» 38

### ALLEGATI

ALLEGATO A. — Riepilogo per categorie delle previsioni per l'esercizio 1962-63, poste a raffronto con quelle iniziali per l'esercizio 1961-62. . . . .	»	42
ALLEGATO B. — Ripartizione in ordinarie e straordinarie delle previsioni di parte effettiva per l'esercizio 1962-63, poste a raffronto con quelle iniziali per l'esercizio 1961-62 . . . . .	»	44
ALLEGATO C. — Dettaglio delle spese effettive proposte per l'esercizio 1962-63 classificate a seconda del loro oggetto, raffrontate con le previsioni iniziali per l'esercizio 1961-62 . . . . .	»	46
ALLEGATO D. — Sviluppo per Ministeri della spesa effettiva risultante per l'esercizio 1962-63, in raffronto con le previsioni iniziali per il 1961-62 . . . . .	»	57
ALLEGATO E. — Ripartizione in spese per il personale ed oneri per i servizi delle previsioni di parte effettiva, per l'esercizio 1962-63 a raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per l'esercizio 1961-62 . . . . .	»	67
ALLEGATO F. — Sviluppo delle previsioni di entrata di parte effettiva per l'esercizio finanziario 1962-63 poste a raffronto con quelle iniziali per l'esercizio 1961-62. . . . .	»	70
ALLEGATO G. — Ripartizione, per Ministeri e per categorie di bilancio, delle spese di investimento comprese nelle previsioni per l'esercizio 1962-63, in raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per l'esercizio 1961-62. . . . .	»	74
ALLEGATO H. — Analisi del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato . . . . .	»	76
ALLEGATO I. — Analisi del bilancio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato . . . . .	»	83
ALLEGATO L. — Analisi del bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi . . . . .	»	88
ALLEGATO M. — Analisi del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade . . . . .	»	97
ALLEGATO N. — Analisi del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici . . . . .	»	105

PAGINA BIANCA

## NOTA PRELIMINARE

AL

## BILANCIO DI PREVISIONE

per l'esercizio finanziario 1962-63

## I. — BILANCIO DELLO STATO

## 1. — PREMESSE

Le previsioni per l'esercizio finanziario 1962-63, poste a raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per il corrente esercizio 1961-62, si riassumono come appresso:

	Previsioni dell'esercizio 1961-62	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Differenze
		(Milioni di lire)	
<i>Parte effettiva:</i>			
Spesa . . . . .	4.335.466 -	4.761.028,2	+ 425.562,2
Entrata . . . . .	4.050.299,1	4.482.212,3	+ 431.913,2
Disavanzo effettivo . . . . .	285.166,9	278.815,9	- 6.351 -
<i>Movimento di capitali:</i>			
Spesa . . . . .	514.696,2	411.687,7	- 103.008,5
Entrata . . . . .	64.638,9	37.188,2	- 27.450,7
Eccedenza della spesa sull'entrata . . . . .	450.057,3	374.499,5	- 75.557,8
<i>In complesso:</i>			
Spesa . . . . .	4.850.162,2	5.172.715,9	+ 322.553,7
Entrata . . . . .	4.114.938 -	4.519.400,5	+ 404.462,5
Disavanzo finanziario . . . . .	735.224,2	653.315,4	- 81.908,8

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Lo sviluppo dei dati di cui sopra, con il dettaglio per Ministeri per quanto attiene alla spesa, viene esposto, per categorie e nel complesso, nel prospetto allegato *A*.

I dati dianzi esposti mettono in evidenza che al disavanzo finanziario complessivo di milioni 653.315,4 previsto per l'esercizio 1962-63, concorrono per milioni 278.815,9 la parte effettiva e per milioni 374.499,5 il « Movimento di capitali ».

Il disavanzo effettivo risulta a sua volta come dai dati che seguono, posti a raffronto con quelli corrispondenti dell'esercizio 1961-62:

	Previsioni dell'esercizio 1961-62	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Differenze
	(Milioni di lire)		
<i>Parte ordinaria:</i>			
Spesa . . . . .	2.938.412,7	3.312.785,4	+ 374.372,7
Entrata . . . . .	3.912.067,4	4.352.248 -	+ 440.180,6
Avanzo . . . . .	<u>973.654,7</u>	<u>1.039.462,6</u>	+ 65.807,9
<i>Parte straordinaria:</i>			
Spesa . . . . .	1.397.053,3	1.448.242,8	+ 51.189,5
Entrata . . . . .	138.231,7	129.964,3	- 8.267,4
Disavanzo . . . . .	<u>1.258.821,6</u>	<u>1.318.278,5</u>	+ 59.456,9
Disavanzo effettivo . . . . .	<u>285.166,9</u>	<u>278.815,9</u>	- 6.351 -

A determinare le suesposte risultanze di parte effettiva concorrono anche le somme accantonate in relazione a provvedimenti legislativi in corso all'atto della presentazione del progetto di bilancio, somme iscritte in due distinti fondi, l'uno di parte ordinaria ammontante a milioni 167.893,3, l'altro di parte straordinaria di milioni 188.613,8.

Dallo specchio che precede si rileva che per l'esercizio 1962-63 è previsto un avanzo di parte ordinaria di milioni 1.039.462,6 che viene destinato alla parziale copertura del disavanzo di parte straordinaria previsto in milioni 1.318.278,5 rimanendo così un disavanzo di parte effettiva di milioni 278.815,9 per la cui copertura il disegno di legge di approvazione dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa del Ministero del tesoro prevede il ricorso ad operazioni finanziarie.

La ripartizione delle previsioni di parte effettiva nei due suddetti titoli con il dettaglio, per la spesa, degli stanziamenti per singoli Ministeri, in raffronto con le previsioni approvate per la corrente gestione, risulta dall'allegato *B* alla presente esposizione.

Nei capitoli che seguono, le previsioni di che trattasi vengono esaminate in dettaglio.

## 2. — PARTE EFFETTIVA

## PREMESSA

Sia le spese che le entrate sono previste in importo superiore a quello recato dalle previsioni iniziali per il 1961-62.

L'espansione della spesa pubblica è da attribuire, essenzialmente, ad un duplice ordine di fattori: la maggiore incidenza di oneri recati da provvedimenti legislativi già perfezionati in legge od in corso e l'adeguamento di stanziamenti di spese obbligatorie.

Circa le entrate, il maggior gettito che si prevede di realizzare nel nuovo esercizio è da porre in relazione sia agli effetti di nuovi provvedimenti fiscali, sia al favorevole andamento dei cespiti tributari dovuto soprattutto al processo di naturale dilatazione dei gettiti.

Nei paragrafi che seguono, le previsioni per il nuovo esercizio vengono esaminate nei fattori costitutivi di esse e nelle differenze risultanti rispetto a quelle corrispondenti per l'esercizio 1961-62.

## SPESA

Le previsioni di spesa effettiva per l'esercizio 1962-63, nell'indicato complessivo importo di milioni 4.761.028,2 si riassumono per grandi voci come dal prospetto che segue, nel quale viene effettuato il raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per la gestione 1961-62, indicando, per ciascuna voce e per gli elementi che la compongono, la percentuale di concorso al totale della spesa stessa.

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	PREVISIONI ESERCIZIO 1961-62		PREVISIONI ESERCIZIO 1962-63		DIFFERENZE	
	Importi in milioni di lire	Propor- zioni percen- tuali	Importi in milioni di lire	Propor- zioni percen- tuali	fra gli importi in milioni di lire	fra le proporzioni percentuali
<i>I. - Oneri a carattere economico e produttivo:</i>						
Spese per opere pubbliche e strade ferrate . . . . .	718.134,5	16,5	775.489,8	16,3	+ 57.355,3	— 0,2
Spese per i servizi economici . . . . .	232.854,6	5,4	251.946,2	5,3	+ 19.091,6	— 0,1
	950.989,1	21,9	1.027.436 -	21,6	+ 76.446,9	— 0,3
<i>II. - Spese per la sicurezza interna ed internazionale:</i>						
Spese per la difesa militare . . . . .	667.484,7	15,4	717.349,2	15,1	+ 49.864,5	— 0,3
Spese per i servizi di polizia . . . . .	167.079,1	3,8	186.251,4	3,9	+ 19.172,3	+ 0,1
Spese per la giustizia . . . . .	81.401 -	1,9	90.317,3	1,9	+ 8.916,3	—
	915.964,8	21,1	993.917,9	20,9	+ 77.953,1	— 0,2
<i>III. - Spese di carattere sociale:</i>						
Spese per la beneficenza, l'assistenza sociale e la previdenza . . . . .	324.890,8	7,5	383.080,4	8 -	+ 58.189,6	+ 0,5
Pensioni di guerra . . . . .	224.800 -	5,2	240.950 -	5,1	+ 16.150 -	— 0,1
	549.690,8	12,7	624.030,4	13,1	+ 74.339,6	+ 0,4
<i>IV. - Istruzione pubblica . . . . .</i>	651.968,7	15,1	768.815,9	16,1	+ 116.847,2	+ 1 -
<i>V. - Interessi di debiti pubblici . . . . .</i>	268.326,6	6,2	262.827,2	5,5	— 5.499,4	— 0,7
<i>VI. - Oneri in dipendenza di prezzi politici e per sovvenzioni ad Aziende autonome . . . . .</i>	100.690 -	2,3	98.487,4	2,1	— 2.202,6	— 0,2
<i>VII. - Interventi a favore della finanza regionale e locale . . . . .</i>	308.116,6	7,1	323.688 -	6,8	+ 15.571,4	— 0,3
<i>VIII. - Servizi delle finanze, del tesoro e del bilancio . . . . .</i>	177.683,8	4,1	210.538,1	4,4	+ 32.854,3	+ 0,3



## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	PREVISIONI ESERCIZIO 1961-62		PREVISIONI ESERCIZIO 1962-63		DIFFERENZE	
	Importi in milioni di lire	Propor- zioni percen- tuali	Importi in milioni di lire	Propor- zioni percen- tuali	fra gli importi in milioni di lire	fra le proporzioni percentuali
IX. - <i>Spese per l'esecuzione del trattato di pace . . .</i>	8.642,1	0,2	6.142,1	0,1	- 2.500 -	- 0,1
X. - <i>Oneri diversi:</i>						
Spese per gli organi ed i servizi generali dello Stato . . . . .	169.449,2	3,9	201.782,4	4,2	+ 32.333,2	+ 0,3
Spese aventi relazione con le entrate . . . . .	112.930 -	2,6	126.458 -	2,7	+ 13.528 -	+ 0,1
Spese per i servizi relativi agli ex territori coloniali . . . . .	303,4	-	577,8	-	+ 274,4	-
Spese per i servizi all'estero . .	35.661,8	0,8	42.380,5	0,9	+ 6.718,7	+ 0,1
Spese per i servizi di culto . .	13.334,2	0,3	13.784,8	0,3	+ 450,6	-
Spese per la liquidazione degli oneri di guerra . . . . .	25.512,9	0,6	24.137,9	0,5	- 1.375 -	- 0,1
Fondi indivisi e fondi di riserva	46.202 -	1,1	36.023,8	0,8	- 10.178,2	- 0,3
	403.393,5	9,3	445.145,2	9,4	+ 41.751,7	+ 0,1
	4.335.466 -	100 -	4.761.028,2	100 -	+ 425.562,2	-

Gli accantonamenti effettuati sui fondi speciali iscritti nello stato di previsione del Ministero del tesoro, per gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi ancora non perfezionati in legge all'atto della presentazione del progetto di bilancio, sono stati considerati ripartitamente nelle diverse voci, in relazione alle finalità dei singoli provvedimenti.

Lo sviluppo delle spese considerate nei gruppi di oneri sopraindicati risulta dall'allegato C, nel quale le spese stesse sono esposte nei singoli fattori costitutivi. Nell'allegato D viene, invece, riportato il dettaglio delle spese effettive per i diversi stati di previsione nei quali sono considerate.

I dati dianzi esposti pongono in luce che, ad eccezione di alcuni gruppi di spesa, tutti gli altri registrano aumenti rispetto all'esercizio 1961-62, ora in corso.

Tali aumenti si verificano, in misura più notevole, nelle *spese per l'istruzione pubblica*, negli *interventi a carattere economico e produttivo*, nelle *spese per la sicurezza interna ed internazionale*, in *quelle per finalità sociali*, negli *interventi a favore della finanza regionale e locale* e negli *oneri diversi*.

Qui di seguito si espongono, per i singoli gruppi di oneri, le principali voci di spesa, nonché le variazioni di maggiore rilievo risultanti rispetto alle corrispondenti previsioni per il corrente esercizio finanziario, con l'indicazione delle cause che le hanno determinate.

## I. — ONERI A CARATTERE ECONOMICO E PRODUTTIVO.

Gli oneri di che trattasi, che rappresentano il 21,6 per cento della spesa effettiva per il 1962-63, concernono per milioni 775.489,8 *spese per opere pubbliche e strade ferrate* (contro milioni 718.134,5 del precedente esercizio) e per milioni 251.946,2 *spese per i servizi economici* (le corrispondenti previsioni per il 1961-62 ammontavano, invece, a milioni 232.854,6).

Tra le *spese per le opere pubbliche* sono da segnalare:

quelle per l'esecuzione, a cura della Cassa per il Mezzogiorno, di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale ed insulare, di cui alle leggi 10 agosto 1950, n. 646 e 26 novembre 1955, n. 1177, ed ai provvedimenti in corso concernenti, rispettivamente, il programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, integrazioni e modifiche della richiamata legge n. 1177 del 1955, sui provvedimenti straordinari per la Calabria ed il risanamento di taluni mandamenti nel Comune di Palermo, perfezionatosi, quest'ultimo, nella legge 30 gennaio 1962, n. 28 (miliardi 227,4);

le spese per l'esecuzione di opere straordinarie a pagamento non differito (miliardi 195, di cui miliardi 15 per la riparazione di danni bellici);

le spese per l'esecuzione di opere di bonifica e di miglioramento fondiario (miliardi 68);  
quelle per l'attuazione di una sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali (miliardi 22,5);

il contributo di solidarietà nazionale alla Regione siciliana da impiegarsi nell'esecuzione di lavori pubblici: miliardi 15 (con provvedimento in corso il contributo viene ragguagliato all'80 per cento del gettito delle imposte di fabbricazione percetto in Sicilia; tale provvedimento prevede quale copertura i 15 miliardi di cui innanzi, accantonati nei fondi speciali, ed un'aliquota di maggiori entrate previste da separato provvedimento legislativo ugualmente in corso).

Le spese in parola includono, anche, miliardi 122 (di cui miliardi 15,4 per riparazione di danni bellici) per annualità relative ad opere straordinarie in concessione e contributi previsti da leggi speciali. Detto importo comprende anche la somma di miliardi 9,2 da corrispondere all'Azienda nazionale autonoma delle strade (A. N. A. S.) ai sensi della legge 24 luglio 1961, n. 729, per la concessione di contributi trentennali a Enti e Società per la costruzione di autostrade (di cui miliardi 3,7 per limiti di impegno autorizzati per il 1961-62 e miliardi 5,5 per limiti di impegno decorrenti dal 1962-63).

Della suindicata somma di miliardi 122, miliardi 8 concernono nuovi limiti di impegno a carico del bilancio statale decorrenti dall'esercizio 1962-63 riguardanti: per miliardi 3,3 l'edilizia scolastica e per miliardi 4,7 contributi e concorsi per opere di competenza di Enti locali, per opere di miglioramento fondiario e per la riparazione di danni bellici. Tali nuovi limiti di impegno consentiranno l'esecuzione di opere per un importo complessivo valutabile in circa 178 miliardi (il contributo all'A. N. A. S. per il limite di impegno decorrente dal 1962-63, cui si è dianzi fatto cenno, assicurerà, a sua volta, costruzioni di autostrade per un importo complessivo valutabile in circa 140 miliardi).

Le *spese per opere pubbliche* presentano un aumento di milioni 57.355,3. A determinare tale aumento concorre l'applicazione delle seguenti leggi:

24 luglio 1961, n. 729, concernente il piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali (+ milioni 19.450 da corrispondere all'A. N. A. S.);

12 febbraio 1958, n. 126, recante disposizioni per la classificazione e la sistemazione delle strade di uso pubblico (+ milioni 7.000);

29 luglio 1957, n. 635, recante disposizioni integrative della legge 10 agosto 1950, n. 647, per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale (+ milioni 4.000);

13 giugno 1961, n. 528, riguardante provvedimenti per il completamento del Porto canale Corsini dell'annessa zona industriale di Ravenna e del porto di Venezia (+ milioni 1.500);

30 dicembre 1960, n. 1676, recante norme per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli (+ milioni 1.335);

14 novembre 1961, n. 1268, concernente la costituzione dell'Ente autonomo del porto di Palermo e provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore delle opere portuali (+ milioni 1.200).

Ulteriori fattori di aumento sono costituiti dagli accantonamenti negli appositi fondi speciali per provvedimenti in corso riguardanti, tra l'altro:

integrazioni e modifiche della legge 26 novembre 1955, n. 1177, sui provvedimenti straordinari per la Calabria (+ milioni 10.000);

norme per il finanziamento della legge 25 luglio 1952, n. 991, dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1967, per la parte relativa agli oneri in esame (+ milioni 8.000);

autorizzazione di spesa per l'attuazione di interventi in favore dell'agricoltura per la quota attribuibile alle spese di che trattasi (+ milioni 1.400);

contributo per la costruzione di un bacino di carenaggio a La Spezia e di un bacino galleggiante nel porto di Taranto (+ milioni 1.000);

contributo straordinario dello Stato alla ferrovia in regime di concessione Circumvesuviana (+ milioni 1.000).

Tra gli aumenti vanno anche segnalati i maggiori contributi da corrispondere all'Azienda nazionale autonoma delle strade (A. N. A. S.) in relazione al disposto di cui all'articolo 26, lettera a), della legge 7 febbraio 1961, n. 59, riguardante il riordinamento strutturale dell'Azienda (+ milioni 26.755,2) ed alle Amministrazioni provinciali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 16 settembre 1960, n. 1014, a titolo di concorso nelle spese di manutenzione delle strade comunali o di bonifica classificate tra le provinciali (+ milioni 6.000), nonché le maggiori spese per studi ed esperimenti per il miglioramento della segnaletica stradale (+ milioni 2.000).

In aumento operano, inoltre, i nuovi o maggiori limiti di impegno a carico del bilancio statale per complessivi milioni 10.038, tra i quali vanno segnalati quelli di milioni 3.250 per contributi in annualità nell'esecuzione di opere di edilizia scolastica d'interesse di enti locali, autorizzati dalla legge 9 agosto 1954, n. 645 (milioni 1.500) e previsti dal provvedimento in corso riguardante il piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 (milioni 1.750), di milioni 3.330 da autorizzare con la legge di approvazione dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per la concessione di contributi nelle spese di riparazione di danni bellici (milioni 760) ed in quelle per opere di competenza di enti locali (milioni 2.570) e di milioni 500 per concorso dello Stato negli interessi sui prestiti e mutui concessi dagli istituti esercenti il credito agrario per opere di miglioramento fondiario ai sensi della legge 2 giugno 1961, n. 454.

Per contro, in senso riduttivo hanno inciso, tra l'altro, per effetto dell'esaurimento delle relative autorizzazioni di spesa, le leggi:

9 agosto 1954, n. 640, modificata dalla legge 29 settembre 1957, n. 966, riguardante provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane (— milioni 15.000);

26 novembre 1955, n. 1148, relativa alla gestione I. N. A.-Casa (— milioni 12.000);

25 luglio 1952, n. 991, recante provvedimenti in favore dei territori montani (— milioni 8.900. Come si è già accennato, si è provveduto, per contro, ad accantonare negli appositi fondi speciali per l'esercizio in esame il complessivo importo di milioni 9.000 in relazione al provvedimento concernente norme per il finanziamento della legge in parola dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1967, di cui miliardi 8 per opere di bonifica e di miglioramento fondiario);

25 aprile 1957, n. 309, concernente la costruzione di edifici giudiziari in Roma, Napoli e Bari (— milioni 2.000);

1° agosto 1957, n. 743, relativa alla costruzione, completamento ed ampliamento delle cliniche universitarie ed ospedali clinicizzati (— milioni 1.100).

Delle *spese per i servizi economici* sono da porre in evidenza tra le altre:

le sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi (miliardi 25);

i contributi per costruzioni, trasformazioni e riparazioni di navi mercantili (miliardi 14);

le spese per l'incremento dell'agricoltura e per la tutela economica della produzione agricola (miliardi 18);

quelle per interessi sulle obbligazioni da emettere per il finanziamento del piano quinquennale di sviluppo agricolo e di miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne (miliardi 17,5);

le spese generali ed altre diverse del Ministero dell'agricoltura (miliardi 29,5);

le sovvenzioni chilometriche ed i sussidi straordinari di esercizio per servizi di trasporto concessi (miliardi 17,1);

gli oneri derivanti da accordi economici e finanziari internazionali (miliardi 20,2);  
 il contributo al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (miliardi 8);  
 gli interventi a favore della cinematografia (miliardi 9,8);  
 il contributo al Comitato nazionale per l'energia nucleare (miliardi 19,7);  
 le provvidenze a favore del turismo e dell'industria alberghiera (miliardi 6,2);  
 le spese per l'industria ed il commercio (miliardi 17,7);  
 le spese per lo sviluppo degli scambi commerciali con l'estero (miliardi 7,4).

L'incremento di milioni 19.091,6 nelle *spese per i servizi economici* è determinato, soprattutto, dall'applicazione delle leggi:

2 giugno 1961, n. 454, concernente il piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura (+ milioni 10.050, di cui milioni 8.000 per quote interessi e spese comprese nelle rate di ammortamento dei mutui da contrarre con il Consorzio di credito per le opere pubbliche per il finanziamento degli interventi in unica soluzione previsti dal piano stesso e milioni 2.050 per concorso negli interessi sui mutui da contrarre per la formazione della piccola proprietà contadina, per l'acquisto di bestiame, il miglioramento del patrimonio zootecnico e per lavori di riconversione colturale);

25 luglio 1961, n. 649, recante disposizioni modificative ed integrative delle leggi 30 luglio 1959, n. 623 e 16 settembre 1960, n. 1016, sul finanziamento a medio termine al commercio (+ milioni 2.000);

7 ottobre 1961, n. 1108, relativa all'integrazione del fondo istituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane per il concorso statale nel pagamento degli interessi (+ milioni 1.500);

9 maggio 1961, n. 425, concernente la rivalutazione del contributo annuo da parte dello Stato alle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (+ milioni 1.000).

In aumento operano anche gli accantonamenti relativi a provvedimenti legislativi in corso concernenti, tra gli altri:

modificazioni ed aggiunte alla legge 31 luglio 1956, n. 897, sulla cinematografia (+ milioni 2.865);

partecipazione dell'Italia all'Organizzazione europea per lo sviluppo dei mezzi vettori per satelliti, a scopi pacifici (+ milioni 2.572);

nuova disciplina degli ammassi e della tutela economica della produzione granaria (+ milioni 2.000);

norme per il finanziamento della legge 25 luglio 1952, n. 991, relativamente alla somma da versare all'Azienda di Stato per le foreste demaniali (+ milioni 1.000);

autorizzazione di spesa per l'attuazione di interventi in favore dell'agricoltura (+ milioni 1.000);

riordinamento dei servizi e dei ruoli organici del personale del Corpo forestale dello Stato (+ milioni 1.000).

In aumento hanno inciso, inoltre, le maggiori occorrenze per sovvenzioni chilometriche per la costruzione e l'esercizio di ferrovie concesse all'industria privata (+ milioni 1.522,3), nonché quelle per il potenziamento degli scambi commerciali con l'estero (+ milioni 1.472,5).

Alle sopraindicate variazioni in aumento se ne contrappongono altre in diminuzione, tra le quali sono da ricordare quelle connesse con il minor contributo al Comitato nazionale per l'energia nucleare stabilito per l'esercizio di che trattasi, dalla legge 11 agosto 1960, n. 933, modificata dalla legge 14 novembre 1961, n. 1288 (— milioni 5.000) e con le eliminazioni di stanziamenti per complessivi milioni 3.865, dovute all'esaurimento delle disposizioni finanziarie contenute nella citata legge 25 luglio 1952, n. 991, riguardante provvedimenti in favore delle zone montane (— milioni 1.000) ed alla cessazione delle disposizioni di cui alla legge 31 luglio 1956, n. 897, modificata dalle leggi 22 dicembre 1959, n. 1097 e 22 dicembre 1960, n. 1565, riguardante provvidenze a favore della cinematografia, prorogate fino al 30 giugno 1962 con legge 20 dicembre 1961, n. 1311 (— milioni 2.865; sui fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso sono stati accantonati, come si è già accennato, uguali importi per ulteriori interventi nei settori di che trattasi).

In diminuzione operano anche le minori occorrenze connesse con l'esecuzione dei trattati per l'Euratom ed il Mercato comune (— milioni 2.725,5).

Esposto quanto sopra relativamente alle principali componenti degli *oneri a carattere economico e produttivo* risultanti dal bilancio dell'esercizio 1962-63 ed alle cause che ne hanno determinato le variazioni, va considerato che con i contributi ed i concorsi da erogare nella gestione di che trattasi a favore di Enti e di privati vengono assicurati interventi aggiuntivi a quelli dello Stato valutabili intorno ai 1.000 miliardi di lire.

## II. — SPESE PER LA SICUREZZA INTERNA ED INTERNAZIONALE.

Queste spese comprendono gli *oneri per la difesa militare* (milioni 717.349,2 contro milioni 667.484,7 del 1961-62), quelli per i *servizi di polizia* (milioni 186.251,4 rispetto a milioni 167.079,1 del precedente esercizio) e le *spese per la giustizia* (milioni 90.317,3; le previsioni per l'esercizio ora in corso ammontano, invece, a milioni 81.401).

Le *spese per la difesa militare* riguardano, soprattutto, occorrenze relative al normale funzionamento delle Amministrazioni militari ed al mantenimento delle Forze armate (miliardi 631,5) e le esigenze connesse con il potenziamento della difesa (miliardi 85,3).

Le *spese per i servizi di polizia* includono le occorrenze relative al funzionamento del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (miliardi 110,6) e dell'Arma dei carabinieri (miliardi 75,7).

Le *spese per la giustizia*, infine, concernono gli oneri che lo Stato sostiene per l'amministrazione della giustizia ordinaria e per l'organizzazione ed il funzionamento degli istituti di prevenzione e di pena.

Il complessivo aumento di milioni 77.953,1 che il gruppo di oneri in esame presenta rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali dell'esercizio 1961-62 è in relazione, oltre che alle esigenze della difesa militare, alla nuova misura dell'indennità integrativa speciale stabilita con decreto del Ministro del tesoro 8 giugno 1961 emanato in applicazione dell'articolo 1 della legge 27 maggio 1959, n. 324, per effetto dell'aumento registrato nell'indice medio del costo della vita; all'adeguamento della indennità di alloggio al personale dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia recato dalla legge 28 luglio 1961, n. 839 ed alle modifiche alla legge 19 dicembre 1956, n. 1433, relativa al trattamento economico della Magistratura, apportate con legge 16 dicembre 1961, n. 1308.

In aumento incidono anche l'accantonamento sull'apposito fondo speciale di somme in relazione al provvedimento concernente il nuovo trattamento economico dei graduati e militari di truppa delle Forze armate, nonché gli oneri connessi con lo svolgimento delle elezioni politiche del 1963 per la parte riguardante le spese dei corpi di polizia.

## III. — SPESE DI CARATTERE SOCIALE.

Questo gruppo di oneri include le *spese per la beneficenza, l'assistenza, la previdenza e quelle per le pensioni di guerra*.

Le *spese per la beneficenza, l'assistenza e la previdenza*, previste in milioni 383.080,4 (contro milioni 324.890,8 del 1961-62), riguardano, principalmente:

l'assistenza nel settore del lavoro e della previdenza sociale ed il funzionamento dei relativi servizi (miliardi 242,7);

la tutela della sanità pubblica (miliardi 40,2);

l'assistenza a favore degli invalidi, reduci, profughi e partigiani (miliardi 20,4);

l'educazione e l'assistenza dei sordomuti e dei ciechi (miliardi 14,5);

i contributi ad integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza e le sovvenzioni ai Comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica (miliardi 14,6);

i sussidi ad istituti di beneficenza e di assistenza (miliardi 9,7);

i contributi a favore dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia (miliardi 16) e dell'Amministrazione aiuti internazionali (miliardi 6,3).

Rispetto alle corrispondenti previsioni per il corrente esercizio finanziario, le *spese per la beneficenza, l'assistenza e la previdenza* presentano un aumento netto di milioni 58.189,6 determinato da variazioni in senso opposto. Tra le variazioni in aumento sono da ricordare quelle:

di milioni 39.000 derivante dal maggior concorso dello Stato al Fondo adeguamento pensioni dell'I. N. P. S.;

di milioni 2.000 in relazione al maggior concorso dello Stato all'onere derivante dall'estensione dell'assicurazione per invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni previsto dalla legge 26 ottobre 1957, n. 1047;

di milioni 3.157,5 per maggiori interventi nel settore della sanità pubblica.

In aumento operano anche, tra gli altri, gli accantonamenti di somme effettuati sugli appositi fondi speciali in relazione ai provvedimenti legislativi in corso, riguardanti:

le modalità per il versamento del contributo dello Stato al Fondo adeguamento pensioni dell'I. N. P. S. (+ milioni 9.000);

l'istituzione della « mutualità pensioni » a favore delle casalinghe (+ milioni 2.000);

le provvidenze per i ciechi civili (+ milioni 1.900) e per i sordomuti (+ milioni 1.000).

Alle sopra indicate variazioni in aumento se ne contrappongono altre in diminuzione, tra le quali sono da ricordare:

il minore contributo straordinario alla Cassa nazionale per la previdenza marinara autorizzato per il 1962-63 dalla legge 12 ottobre 1960, n. 1183 (— milioni 1.400);

l'esaurimento della spesa autorizzata per il 1961-62 dalla legge 9 novembre 1961, n. 1243, per la sistemazione di pendenze arretrate per la cura di poliomielitici (— milioni 1.000);

l'eliminazione dell'accantonamento effettuato per il 1961-62 in relazione al provvedimento in corso concernente la prosecuzione del programma di assistenza alimentare all'infanzia curato dall'Amministrazione aiuti internazionali (— milioni 1.000).

Le *spese per le pensioni di guerra* sono previste in milioni 240.950, anche in relazione ai recenti provvedimenti riguardanti il titolo di che trattasi.

#### IV. — SPESE PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Le spese per *l'istruzione pubblica*, che nel bilancio per il corrente esercizio sono stabilite in milioni 651.968,7 vengono previste per il 1962-63, in milioni 768.815,9. Di detto ammontare miliardi 271,1 concernono l'istruzione elementare e la scuola popolare, miliardi 107,9 la scuola media e l'istruzione secondaria di avviamento professionale, miliardi 48,2 l'istruzione tecnica, miliardi 7,2 quella artistica, miliardi 33,7 l'istruzione classica, scientifica e magistrale e miliardi 41,8 l'istruzione superiore.

Il restante importo riguarda: per miliardi 101,5 il potenziamento della scuola nei vari ordini e gradi, per miliardi 9,9 le spese per le antichità e le belle arti, per miliardi 107,5 oneri di carattere generale ed altre spese diverse, incluse quelle per le ricerche scientifiche e per miliardi 40 contributi alle spese per l'istruzione pubblica statale di pertinenza degli enti locali da destinare — ai sensi dell'articolo 7 della legge 16 settembre 1960, n. 1014, recante norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni di talune disposizioni in materia di tributi locali — per miliardi 32 a favore dei comuni e per miliardi 8 a favore delle provincie.

L'incremento di milioni 116.847,2 risultante per questo gruppo di oneri è da attribuire, in buona parte, oltre che ai maggiori interventi disposti per la gestione in esame dalla cennata legge n. 1014 del 1960 (+ milioni 10.000), all'applicazione delle leggi 28 luglio 1961, n. 831, concernente provvidenze a favore del personale direttivo ed insegnante delle scuole elementari, secondarie ed artistiche, dei provveditori agli studi e degli ispettori centrali e del personale ausiliario delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria ed artistica (+ milioni 45.361,9); 3 novembre 1961, n. 1255, relativa alla revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli osservatori astronomici (+ milioni 4.641); 7 dicembre 1961, n. 1264, riguardante il riordinamento dell'Amministrazione centrale e di uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e la revisione dei

ruoli organici (+ milioni 996) e del decreto ministeriale 8 giugno 1961 emanato in applicazione dell'articolo 1 della legge 27 maggio 1959, n. 324, col quale è stata stabilita, in relazione all'aumento registrato nell'indice medio del costo della vita, la nuova misura dell'indennità integrativa speciale spettante al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza (+ milioni 4.473,3).

Ulteriori aumenti sono da attribuire, tra l'altro, alle maggiori somme accantonate rispetto al 1961-62 in relazione agli oneri recati per l'esercizio di che trattasi dal disegno di legge concernente il Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 (+ milioni 22.212; le maggiori somme per l'edilizia scolastica previste nel cennato Piano sono considerate negli *oneri a carattere economico e produttivo* di cui si è già fatto cenno), nonché all'accantonamento di miliardi 6 effettuato in relazione al provvedimento concretatosi in legge 26 gennaio 1962, n. 16, recante provvidenze a favore del personale insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione superiore, del personale scientifico degli Osservatori astronomici e dell'Osservatorio vesuviano.

In aumento, infine, ha anche inciso l'adeguamento degli stanziamenti di bilancio alle effettive occorrenze della gestione (+ milioni 17.327,9, di cui milioni 16.701,2 relativi a spese di personale), nonché i maggiori contributi al Consiglio nazionale delle ricerche (+ milioni 3.500, di cui miliardi 1,5 accantonati sull'apposito fondo speciale, in relazione ad un provvedimento inteso alla concessione di un contributo straordinario per l'attuazione di un programma di ricerche missilistiche).

#### V. — SPESE PER INTERESSI DI DEBITI PUBBLICI.

Le spese di che trattasi, ammontanti, come si è detto, a milioni 262.827,2 riguardano per milioni 2.125 debiti perpetui, per milioni 14.623 debiti redimibili e per milioni 246.079,2 debiti variabili. A formare quest'ultimo importo concorrono, soprattutto, gli interessi e premi sui buoni del tesoro poliennali (milioni 100.130,6), gli interessi sulle somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato e sulle anticipazioni temporanee dell'Istituto di emissione (milioni 75.000), gli interessi sui buoni del tesoro ordinari (milioni 66.000) e quelli sui certificati di credito da emettere per la sistemazione di taluni debiti dello Stato e per la corrispondenza al fondo adeguamento pensioni dell'I. N. P. S. di somme dovute alla data del 31 dicembre 1960 (milioni 4.500).

Rispetto al corrente esercizio 1961-62, gli oneri in questione presentano una diminuzione di milioni 5.499,4 determinata, soprattutto, dalle minori esigenze per interessi e premi sui buoni del tesoro poliennali, in relazione al carico degli interessi e dei premi.

#### VI. — ONERI IN DIPENDENZA DI PREZZI POLITICI E PER SOVVENZIONI AD AZIENDE AUTONOME.

Il progetto di bilancio per il prossimo esercizio finanziario include, per gli oneri in questione, stanziamenti per complessivi milioni 98.487,4 (contro milioni 100.690 del 1961-62) riguardanti: per milioni 42.125,3 la sovvenzione a copertura del disavanzo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato (rispetto a milioni 26.010 del 1961-62), per milioni 32.330 altre sovvenzioni alla medesima Amministrazione ferroviaria a copertura di disavanzi di gestione delle linee a scarso traffico, per milioni 10.032,1 la sovvenzione a pareggio del bilancio dell'Amministrazione autonoma delle poste e dei telegrafi e per milioni 14.000 gli oneri dipendenti dalla gestione di ammasso del grano di contingente per la campagna 1961-62 (ai quali si aggiungono i 4 miliardi per interventi nel settore granario considerati negli *interventi a carattere economico e produttivo*).

Relativamente alle sovvenzioni a copertura dei maggiori oneri derivanti all'Amministrazione ferroviaria dall'esercizio di linee a scarso traffico, da corrispondere ai sensi dell'articolo 3 della legge 29 novembre 1957, n. 1155, si precisa che esse si riferiscono a n. 87 linee con un'estensione di chilometri 4.491, le cui gestioni comportano spese per milioni 40.817,2 contro entrate per milioni 8.487,2.

Rispetto alle corrispondenti previsioni per il corrente esercizio finanziario, gli oneri in esame presentano una diminuzione netta di milioni 2.202,6 determinata da variazioni diverse.

In diminuzione operano, oltre all'eliminazione di accantonamenti effettuati nel bilancio dell'esercizio finanziario 1961-62 in relazione a provvedimenti concernenti il personale di talune Amministrazioni ad ordinamento autonomo successivamente perfezionatisi in legge, il minor accantonamento di milioni 8.000 per la gestione di ammasso obbligatorio per contingente del grano, in relazione al previsto minor quantitativo di grano da conferire al predetto ammasso.

Per contro, la sovvenzione da corrispondere all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a copertura del disavanzo di gestione presenta un aumento di milioni 16.115,3. Pure in aumento opera la sopraccennata sovvenzione di milioni 10.032,1 all'Azienda delle poste e dei telegrafi il cui bilancio per il 1961-62 chiudeva con un avanzo di milioni 4.814,7.

#### VII. — SPESE PER INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE.

Queste spese, previste in milioni 323.688 (contro milioni 308.116,6 del 1961-62), riguardano, per milioni 107.500, interventi a favore delle Regioni a statuto speciale e, per milioni 216.188, interventi a favore delle province e dei comuni.

Relativamente alle Regioni è da porre in evidenza che dell'indicato importo, miliardi 69,6 si riferiscono alla regolazione delle somme da riscuotere direttamente dalla Regione siciliana sui cespiti erariali, miliardi 11 riguardano la regolazione di quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda, miliardi 26 concernono il fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Circa gli interventi a favore della finanza locale, sono da segnalare:

le devoluzioni a favore dei comuni e delle province dell'imposta generale sull'entrata (miliardi 102,4);

quelle a favore dei comuni sul provento dei diritti erariali sui pubblici spettacoli (miliardi 21,5);

le devoluzioni a favore delle province dei tre quinti dell'addizionale a tributi vari (miliardi 37,6) e del terzo delle tasse di circolazione (miliardi 23,3).

È anche da far presente che le previsioni in parola considerano la spesa di miliardi 18,3 per provvidenze a favore del comune di Napoli e quelle di miliardi 5 ciascuna per la concessione di un contributo al comune di Roma e per l'ammortamento dei mutui autorizzati a favore dei comuni non capoluoghi di provincia per l'integrazione dei disavanzi economici dei bilanci relativi agli esercizi fino al 1958 incluso.

Rispetto alle previsioni del corrente esercizio le spese di che trattasi presentano un aumento di milioni 15.571,4, essenzialmente determinato dalle occorrenze per devoluzioni di cespiti erariali previste dalle vigenti norme.

Tale aumento è al netto della diminuzione di milioni 6.000 dovuta all'esaurimento della autorizzazione di spesa disposta ai sensi dell'articolo 7 della legge 18 dicembre 1959, n. 1079, per la corresponsione ai comuni delle somme occorrenti per integrarli della differenza in meno tra la somma riscossa nell'anno 1959 per imposta di consumo, addizionali e supercontribuzioni sul vino ed il totale dei proventi realizzati con la nuova misura dell'imposta sul vino e con le quote del provento dell'I. G. E. localmente riscossa dall'ufficio dell'imposta di consumo sul vino, mosti ed uve da vino, nonché sul bestiame bovino, ovino, suino ed equino al netto dell'aggio, attribuite ai comuni ai sensi dell'articolo 5 della legge medesima.

#### VIII. — SPESE PER I SERVIZI FINANZIARI, DEL TESORO E DEL BILANCIO.

Gli oneri di che trattasi concernono per milioni 147.688,1, i servizi delle Finanze (di cui milioni 41.128,8 per i servizi del Corpo della guardia di finanza, milioni 18.488,7 per quelli delle imposte dirette, milioni 17.824,9 per i servizi del catasto, milioni 18.383,9 per quelli delle tasse sugli affari), per milioni 62.570,1 i servizi del Tesoro (compresi milioni 17.673 per i servizi del Provveditorato generale dello Stato per tutte le Amministrazioni) e per milioni 279,9 i servizi del Bilancio.

Rispetto alle previsioni del corrente esercizio gli oneri di che trattasi presentano un incremento di milioni 32.854,3 riguardante per milioni 20.848,2, spese per il personale in attività di servizio ed in quiescenza. Sull'espansione di queste ultime spese ha inciso, tra l'altro, l'applicazione delle leggi 8 novembre 1961, n. 1162, concernente la perequazione del tratta-



mento accessorio del personale delle Amministrazioni finanziarie e della Corte dei conti (+ milioni 6.248), 28 luglio 1961, n. 839, riguardante, tra l'altro, l'adeguamento dell'indennità di alloggio al personale del Corpo della Guardia di finanza (+ milioni 1.015) e del già citato decreto del Ministro del tesoro 8 giugno 1961, emanato in applicazione dell'articolo 1 della ripetuta legge 27 maggio 1959, n. 324, che ha stabilito la nuova misura dell'indennità integrativa speciale (+ milioni 1.055,3).

In aumento operano anche gli accantonamenti, negli appositi fondi speciali, in relazione ai provvedimenti in corso riguardanti, tra l'altro, la revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria (+ milioni 7.100) e le integrazioni e modifiche alle norme sul decentramento dei servizi del Ministero del tesoro ed il riordinamento degli Uffici provinciali del tesoro (+ milioni 1.900).

Per quanto concerne le spese per i servizi, in aumento si presentano, tra le altre, quelle per la fornitura di tondelli monetari (+ milioni 7.500) e le spese per i servizi del Provveditorato generale dello Stato per tutte le Amministrazioni (+ milioni 1.243,6) in relazione, rispettivamente, alle accresciute esigenze della monetazione ed alle maggiori occorrenze per la fornitura di cancelleria, mobili e macchine d'ufficio.

Tra gli aumenti va, infine, anche segnalato l'accantonamento di milioni 1.000 in relazione al provvedimento legislativo concernente la revisione generale degli estimi e la revisione del classamento del nuovo catasto dei terreni.

#### IX. — SPESE PER L'ESECUZIONE DEL TRATTATO DI PACE.

Le spese di che trattasi sono previste in milioni 6.142,1 di cui milioni 5.000 per l'esecuzione delle clausole economiche del Trattato di pace e di accordi internazionali ad esso connessi, milioni 1.000 per la liquidazione degli indennizzi dovuti a connazionali per i beni espropriati dalla Jugoslavia o ceduti alla stessa e milioni 142,1 per spese generali e di funzionamento di organi costituiti per dare esecuzione al Trattato medesimo.

Rispetto al 1961-62 esse presentano una contrazione di milioni 2.500 differenziale tra la diminuzione di milioni 3.500 negli oneri dipendenti dall'esecuzione delle clausole economiche del Trattato di pace e l'aumento di milioni 1.000 in quelli relativi alla liquidazione degli indennizzi dovuti ai titolari di beni italiani nei territori passati alla Jugoslavia, nazionalizzati, confiscati o sottoposti a riforma agraria, ovvero ceduti allo Stato jugoslavo.

#### X. — ONERI DIVERSI.

Gli oneri in questione, previsti in milioni 445.145,2, riguardano le *spese per gli organi ed i servizi generali dello Stato* (milioni 201.782,4, contro milioni 169.449,2 del 1961-62), *quelle aventi relazione con le entrate* (milioni 126.458 rispetto a milioni 112.930 previsti per il corrente esercizio), *le spese per gli ex territori coloniali* (milioni 577,8), *quelle per i servizi all'estero* (milioni 42.380,5), *le spese per i servizi del culto* (milioni 13.784,8) e *quelle per la liquidazione degli oneri di guerra* (milioni 24.137,9).

Nel gruppo di oneri in esame sono anche compresi, nella voce « *Fondi indivisi e fondi di riserva* », le somme accantonate su appositi fondi per sopperire ad esigenze non considerate nelle dotazioni delle singole Amministrazioni, in quanto non esattamente valutabili in sede di previsione, ovvero non attribuibili ai precedenti gruppi di spesa per l'indeterminatezza dell'occorrenza nel suo oggetto o nell'incidenza sui singoli servizi. Tali somme ammontano per l'esercizio in questione, a milioni 36.023,8.

*Le spese per gli organi ed i servizi generali dello Stato*, ammontanti come si è detto a milioni 201.782,4 riguardano, soprattutto, il funzionamento degli Organi costituzionali (miliardi 13), le spese per la Presidenza del Consiglio (miliardi 15,8), quelle dell'Amministrazione civile dell'Interno, per gli Archivi di Stato e per i servizi antincendi (miliardi 68), il rimborso all'Amministrazione delle Ferrovie degli oneri dalla stessa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario (miliardi 16,6), la devoluzione delle tasse di radiofonia e dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari e alla televisione (miliardi 46,9), il contributo al fondo pensioni e sussidi per il personale ferroviario (miliardi 15) e le spese per i servizi del teatro (miliardi 8,6).

Queste spese presentano un aumento netto di milioni 32.333,2 dovuto, soprattutto:

alle accresciute esigenze per i servizi dell'Amministrazione civile dell'interno, nonché alle occorrenze relative allo svolgimento delle elezioni politiche del 1963 (+ milioni 17.025,3; le analoghe occorrenze per i corpi di polizia sono considerate tra le *spese per la sicurezza interna ed internazionale*);

alle maggiori quote da devolvere alla società concessionaria ed altri enti sui proventi dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari ed alla televisione, per effetto del maggior gettito previsto per i cespiti ai quali vengono commisurate le erogazioni di che trattasi (+ milioni 6.042);

alle somme da versare all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi in dipendenza dell'abrogazione delle esenzioni e delle riduzioni delle tasse postali e telegrafiche, disposta dalla legge 25 aprile 1961, n. 355, somme che, per l'esercizio 1962-63, vengono stabilite in via forfettaria, con apposito articolo del disegno di legge di approvazione dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo esercizio, nel complessivo importo di miliardi 9 (+ milioni 1.700; il restante importo di milioni 7.300 è compreso nella già indicata somma di miliardi 16,6 da versare all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a titolo di rimborso forfettario degli oneri e delle spese dalla stessa sostenute per motivi non attinenti l'esercizio ferroviario, quale rimborso da effettuare dal Ministero del tesoro per conto dell'Amministrazione postale, dei costi sostenuti dalle ferrovie per il trasporto degli effetti postali).

In aumento opera anche, tra l'altro, l'accantonamento di milioni 3.000 sull'apposito fondo speciale in relazione al provvedimento relativo alla difesa civile.

*Le spese aventi relazioni con le entrate* concernono, a loro volta, per miliardi 96 restituzioni e rimborsi di tributi, per miliardi 17,4, vincite al lotto ed alle lotterie e, per miliardi 13,1, aggi ed altre spese per l'accertamento e la riscossione delle entrate.

L'incremento di milioni 13.528 che si riscontra nelle spese in parola riguarda per milioni 11.660 le restituzioni ed i rimborsi — per effetto, soprattutto, delle maggiori occorrenze per restituzione dell'imposta generale sull'entrata (+ milioni 9.000) e dei diritti di confine (+ milioni 1.500) sui prodotti industriali esportati — per milioni 1.218 le spese per l'accertamento e la riscossione delle entrate e per milioni 650 le vincite al lotto ed alle lotterie.

*Le spese per gli ex territori coloniali* hanno prevalente riferimento con la sistemazione del personale degli enti dipendenti dai cessati Governi dei territori già di sovranità italiana in Africa.

L'aumento di milioni 274,4 è prevalentemente connesso con l'applicazione della legge 22 dicembre 1960, n. 1599, recante disposizioni per il personale del soppresso Ministero dell'Africa italiana e degli enti dipendenti dai cessati Governi dei territori già di sovranità italiana in Africa.

La complessiva spesa di miliardi 42,4 prevista per i *servizi all'estero* riguarda, soprattutto, il funzionamento delle rappresentanze diplomatiche e consolari (miliardi 15,4), i contributi ad organismi di carattere internazionale (miliardi 7,8), le spese per le relazioni culturali con l'estero (miliardi 5,3) e gli interventi a favore dello Stato somalo (miliardi 3,4).

L'aumento di milioni 6.718,7 presentato da queste spese è essenzialmente dovuto, oltre che alle maggiori occorrenze per il personale in attività di servizio ed in quiescenza (+ milioni 1.465,4), agli accantonamenti sul fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso riguardanti, tra l'altro, la concessione alla Repubblica somala di un contributo straordinario a pareggio del bilancio per l'anno 1962 (+ milioni 2.200), la collaborazione tecnica bilaterale con i paesi in via di sviluppo (+ milioni 1.000) ed il maggior contributo del Governo italiano al Fondo di assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti per l'assistenza tecnica ai paesi sottosviluppati per l'anno 1962 (+ milioni 718,8).

*Le spese per i servizi di culto* concernono, per la quasi totalità, i contributi e concorsi a favore della Direzione generale del fondo per il culto.

*Le spese per la liquidazione di oneri di guerra* hanno prevalente riferimento con le somme da erogare per la concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra, di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 968, esclusi quelli per la riparazione e la ricostruzione di case di abitazione, considerati tra gli *interventi di carattere economico e produttivo*.

Rispetto al 1961-62 le spese in parola presentano una contrazione netta di milioni 1.375 determinata da variazioni in senso opposto, tra le quali è da citare quella in diminuzione di milioni 2.010 nelle spese per la liquidazione dei danni di guerra, le quali vengono previste, per il nuovo esercizio, in milioni 22.800 (contro milioni 24.810 del 1961-62).

Integrando tale importo con quello di milioni 7.200 destinato alla concessione di contributi per la riparazione dei danni di guerra nel settore dell'edilizia privata — incluso, come già accennato, tra le *spese per opere pubbliche* — si raggiunge l'importo di miliardi 30, di cui all'articolo 56 della legge 27 dicembre 1953, n. 968.

I *fondi di riserva ed i fondi indivisi*, ammontanti, come si è detto, a miliardi 36, concernono, essenzialmente, per miliardi 21 i fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per quelle impreviste, per miliardi 14,7 il fondo per le occorrenze relative al Territorio di Trieste e per il funzionamento dei servizi statali nel Territorio medesimo e, per miliardi 0,1, le somme accantonate in relazione a provvedimenti in corso, al momento attuale, non esattamente ripartibili tra le singole Amministrazioni e, pertanto, non ancora suddivisibili tra le diverse voci di incidenza.

Questi fondi presentano una diminuzione netta di milioni 10.178,2 da attribuire alle minori somme accantonate non ripartibili al momento attuale.

\* \* \*

## SPESE PER IL PERSONALE.

Gli oneri per il personale in attività di servizio e per quello in posizione di quiescenza, inclusi negli stanziamenti di spesa sopra considerati, ammontano a complessivi milioni 1.531.784,5 (a) nei quali sono compresi milioni 89.917,1 derivanti da provvedimenti legislativi considerati per la determinazione dell'ammontare degli appositi fondi speciali.

Tali provvedimenti riguardano principalmente: piano per lo sviluppo della scuola nel decennio 1959-1969 (per la parte relativa ad oneri di personale: milioni 65.862); revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria (milioni 7.100); provvidenze a favore del personale insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione superiore, del personale scientifico degli osservatori astronomici e dell'osservatorio Vesuviano (milioni 6.000); disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura (milioni 2.690); integrazioni e modifiche alle norme sul decentramento dei servizi del Ministero del Tesoro e riordinamento degli Uffici provinciali del Tesoro (milioni 1.900).

Poiché dell'indicato importo di milioni 1.531.784,5, milioni 202 riguardano, promiscuamente, personale dipendente da diversi Ministeri e da Aziende autonome, il raffronto fra le dotazioni del nuovo esercizio e quelle della corrente gestione relative agli oneri di personale a carico del bilancio dello Stato viene effettuato qui di seguito, prescindendo da tali importi e da quelli analoghi, ammontanti a milioni 3.202, recati dalle previsioni dell'esercizio 1961-62 ora in corso, dalle quali vengono altresì stralciati milioni 21.908,4 che vennero accantonati in relazione a provvedimenti allora in corso concernenti il personale di Amministrazioni autonome dello Stato:

	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Differenze
	(Milioni di lire)		
Personale in attività di servizio . . . . .	1.131.645 -	1.274.665,8	+ 143.020,8
Personale in quiescenza, compresi gli oneri per il trattamento particolare riservato al personale militare cessato dal servizio attivo per riduzione di quadri e a quello in posizioni particolari, nonché le indennità di licenziamento e quelle <i>una tantum</i> in luogo di pensione . . . . .	246.239,8	256.916,7	+ 10.676,9
	<u>1.377.884,8</u>	<u>1.531.582,5</u>	+ <u>153.697,7</u>

(a) La ripartizione per Ministeri delle spese effettive, in oneri di personale ed occorrenze per i servizi, viene esposta nell'allegato E.

L'incremento di miliardi 153,7 negli oneri di che trattasi, che tiene naturalmente conto anche delle previste maggiori occorrenze in relazione alla situazione di fatto del personale in attività di servizio ed allo stato degli impegni per il debito vitalizio, è soprattutto determinato dall'incidenza, sull'esercizio 1962-63, di provvedimenti già perfezionati od in corso (+ miliardi 123).

Tra i primi particolare rilevanza hanno:

la legge 27 luglio 1961, n. 831, recante provvidenze a favore del personale direttivo ed insegnante delle scuole elementari, secondarie ed artistiche, dei provveditori agli studi e degli Ispettori centrali, nonché del personale ausiliario delle scuole e degli Istituti di istruzione secondaria ed artistica (+ miliardi 45,4);

il decreto ministeriale 8 giugno 1961, emanato in applicazione dell'articolo 1 della legge 27 maggio 1959, n. 324, che, a seguito dell'aumento registrato nell'indice del costo della vita, ha stabilito la nuova misura dell'indennità integrativa speciale spettante al personale in attività di servizio ed in quiescenza (+ miliardi 11,6);

la legge 8 novembre 1961, n. 1162, che ha perequato il trattamento accessorio del personale delle Amministrazioni finanziarie e della Corte dei conti (+ miliardi 6,4);

la legge 3 novembre 1961, n. 1255, concernente la revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli osservatori astronomici (+ miliardi 4,6);

la legge 16 dicembre 1961, n. 1308, recante modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1433, concernente il trattamento economico della magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato (+ miliardi 3,9).

Circa i maggiori oneri per il personale recati da provvedimenti legislativi in corso, sono da segnalare, tra gli altri, quelli derivanti dai già richiamati provvedimenti riguardanti il piano per lo sviluppo della scuola (+ miliardi 19), la revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria (+ miliardi 7,1) e le provvidenze a favore del personale insegnante delle università e degli Istituti di istruzione superiore, del personale scientifico degli osservatori astronomici e dell'osservatorio Vesuviano (+ miliardi 6).

Per il personale delle principali Amministrazioni autonome, gli stanziamenti del nuovo esercizio ammontano, in complesso, a milioni 600.539,2, come risulta dal prospetto che segue nel quale viene anche effettuato il raffronto con le corrispondenti previsioni per il 1961-62:

	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Differenze
	(Milioni di lire)		
Personale in attività di servizio . . . . .	397.183,2	473.694,1	+ 76.510,9
Personale in quiescenza, compresi gli oneri per i trattamenti affini . . . . .	126.172,4	126.845,1	+ 672,7
	523.355,6	600.539,2	+ 77.183,6
	523.355,6	600.539,2	+ 77.183,6

L'incremento di milioni 77.183,6, si ripartisce tra le singole Aziende come dal prospetto che segue:

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO			PERSONALE IN QUIESCENZA			IN COMPLESSO		
	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Differenze	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Differenze	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Differenze
	(in milioni di lire)								
Ferrovie . . . . .	(a) 248.895,5	(a) 250.536 -	+ 31.640,5	(a) 97.459,6	(a) 95.478,1	- 1.981,5	(a) 346.355,1	(a) 346.014,1	+ 29.659 -
Monopoli . . . . .	(b) 27.125,9	(b) 29.900 -	+ 2.774,1	8.016 -	8.531 -	+ 515 -	(b) 35.141,9	(b) 38.431 -	+ 3.289,1
Poste e telegrafi . . . . .	(c) 428.424,9	(c) 464.141,7	+ 36.016,8	(d) 16.815 -	(d) 19.072 -	+ 2.257 -	(c) (d) 144.939,9	(c) (d) 183.213,7	+ 38.273,8
Azienda nazionale autonoma delle strade . . . . .	42.493,3	45.254 -	+ 3.060,7	2.004 -	4.865,4	- 438,6	14.197,3	17.119,4	+ 2.922,1
Telefoni . . . . .	40.843,6	43.862,4	+ 3.018,8	1.877,8	1.898,6	+ 20,8	12.721,4	15.761 -	+ 3.039,6
	397.183,2	473.694,1	+ 76.510,9	126.172,4	126.845,1	+ 672,7	523.355,6	600.539,2	+ 77.183,6

(a) Includi: la spesa per il personale retribuito direttamente a carico delle gestioni speciali ed autonome (milioni 26.836,5 per il 1961-62 e milioni 31.602 per il 1962-63), l'onere per le pensioni e sussidi fronteggiati dagli appositi fondi autonomi con riserve proprie, non aventi incidenza diretta sull'esercizio dell'Azienda (milioni 7.193,6 per il 1961-62 e milioni 7.379,5 per il 1962-63), ed escluse le competenze al personale di ruolo dell'Amministrazione delle ferrovie in servizio presso l'Azienda dei telefoni, considerate tra le spese di quest'ultima Azienda (milioni 2).

(b) Compresi gli oneri per il personale assunto per i lavori stagionali ed occasionali occorrenti per il servizio delle saline (milioni 650 per il 1961-62 e milioni 550 per il 1962-63).

(c) Escluse le competenze al personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, in servizio presso l'Azienda dei telefoni, perchè considerate tra le spese di quest'ultima Azienda (milioni 168 per il 1961-62 e milioni 218 per il 1962-63).

(d) Gli oneri per le pensioni al personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici passato alle dipendenze di concessionari di zona sono conteggiati nel bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi; dell'ammontare relativo l'Azienda dei telefoni assume annualmente il carico, ma al solo scopo di effettuare il rimborso dell'onere all'Amministrazione predetta che lo iscrive tra le entrate del proprio bilancio. Pertanto l'onere per pensioni risultante dal bilancio dell'Amministrazione postale e telegrafica, viene diminuito della parte interessante l'Azienda dei telefoni (milioni 664 per il 1961-62 e milioni 650 per il 1962-63) perchè classificata fra le spese di quest'ultima Azienda.

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Circa le cause che hanno determinato le variazioni nelle spese in questione, si rinvia a quanto detto negli allegati alla presente relazione concernenti i bilanci delle Amministrazioni autonome considerate.

Si precisa comunque che l'aumento è da attribuire, per gran parte, oltre agli effetti del citato decreto ministeriale 8 giugno 1961, emanato in applicazione dell'articolo 1 della legge 27 maggio 1959, n. 324, che ha determinato la nuova misura dell'indennità integrativa speciale spettante ai pubblici dipendenti, all'applicazione delle leggi:

27 maggio 1961, n. 465, sulle competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

4 dicembre 1961, n. 1256, che ha rideterminato le piante organiche del personale delle Ferrovie dello Stato;

8 dicembre 1961, n. 1265, sulla istituzione del sistema di promozioni a ruolo aperto ed altri benefici a favore del personale dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

22 novembre 1961, n. 1286, riguardante modifiche alle disposizioni sulle competenze accessorie del personale delle ferrovie dello Stato approvate con legge 31 luglio 1957, n. 685 e successive modificazioni;

31 dicembre 1961, n. 1406, recante integrazioni e modificazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119, concernente disposizioni particolari sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle carriere del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Nel complesso, gli oneri di personale per lo Stato e per le Amministrazioni autonome, esclusi i già cennati accantonamenti per ora non ripartibili, risultano in milioni 2.132.121,7 così costituiti:

	Stato	Amministrazioni autonome	In complesso
	(Milioni di lire)		
Personale in attività di servizio . . . . .	1.274.665,8	473.694,1	1.748.359,9
Personale in quiescenza . . . . .	256.916,7	126.845,1	383.761,8
	<u>1.531.582,5</u>	<u>600.539,2</u>	<u>2.132.121,7</u>

Integrando l'importo di milioni 2.132.121,7, come sopra risultante, con gli accennati accantonamenti di milioni 202, la spesa complessiva per il personale statale — compreso quello delle Amministrazioni autonome — risulta di milioni 2.132.323,7 come dal prospetto che segue, nel quale si effettua anche il raffronto con le corrispondenti somme recate dalle previsioni dell'esercizio 1961-62:

	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Differenze
	(Milioni di lire)		
Somme considerate in dotazioni specifiche:			
Stato . . . . .	1.377.884,8	1.531.582,5	+ 153.697,7
Amministrazioni autonome . . . . .	523.355,6	600.539,2	+ 77.183,6
	<u>1.901.240,4</u>	<u>2.132.121,7</u>	<u>+ 230.881,3</u>
Somme non ripartibili accantonate in relazione a provvedimenti in corso . . . . .			
	(a) 25.110,4	(b) 202 -	- 24.908,4
	<u>1.926.350,8</u>	<u>2.132.323,7</u>	<u>+ 205.972,9</u>

(a) di cui milioni 21.908,4 riguardanti il personale delle Amministrazioni autonome (poste e telegraf: milioni 18.500; A. N. A. S.: milioni 1.808,4; telefoni milioni 1.600) e milioni 3.202 concernenti promiscuamente il personale dipendente dai diversi Ministeri e quello in servizio presso le Aziende di Stato.

(b) Concernenti promiscuamente il personale dipendente dai diversi Ministeri e quello in servizio presso le Amministrazioni autonome.

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

## ENTRATA

Le entrate effettive previste per l'esercizio 1962-63, ammontanti, come si è detto, a complessivi milioni 4.482.212,3, riguardano per milioni 4.230.360 cespiti tributari e, per milioni 251.852,3, entrate extra tributarie. I cespiti fiscali rappresentano, quindi, il 94,4 per cento circa delle entrate statali (l'analogo rapporto per il 1961-62 è del 94 per cento).

Il raffronto tra le previsioni per il nuovo esercizio e quelle iniziali per la corrente gestione risulta dal prospetto seguente:

	Previsioni dell'esercizio 1961-62	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Differenze
		(Milioni di lire)	
<i>Entrate tributarie:</i>			
a) Ordinarie:			
Imposte sul patrimonio e sul reddito . . . . .	842.550 -	983.057,5	+ 140.507,5
Tasse ed imposte sugli affari . . . . .	1.371.460 -	1.616.060 -	+ 244.600 -
Dogane ed imposte indirette . . . . .	919.912 -	1.002.320 -	+ 82.408 -
Monopoli . . . . .	495.800 -	496.580 -	+ 780 -
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco . . . . .	51.050 -	55.792,5	+ 4.742,5
Altri tributi . . . . .	51.000 -	—	- 51.000 -
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totale tributi ordinari . . . . .	3.731.772 -	4.153.810 -	+ 422.038 -
b) Straordinarie . . . . .	75.650 -	76.550 -	+ 900 -
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totale cespiti tributari . . . . .	3.807.422 -	4.230.360 -	+ 422.938 -
<i>Entrate extra-tributarie</i> . . . . .	242.877,1	251.852,3	+ 8.975,2
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	4.050.299,1	4.482.212,3	+ 431.913,2
	<hr/>	<hr/>	<hr/>

Il complessivo aumento di milioni 431.913,2, riguarda, quindi, per milioni 422.938 i cespiti fiscali e per milioni 8.975,2 le entrate extra tributarie.

L'aumento nelle entrate tributarie è la risultante di variazioni in senso opposto intese ad adeguare le previsioni relative ai gettiti che si presume di realizzare nell'esercizio 1962-63.

Nella valutazione dei singoli cespiti sono state tenute presenti anche le ripercussioni che, con l'esecuzione degli accordi relativi al Mercato comune europeo, si avranno sui proventi fiscali per effetto dell'ulteriore riduzione delle aliquote in atto relative alle dogane ed alle sovrimposte di confine.

Sulle variazioni nei cespiti tributari hanno inciso, oltre la naturale dilatazione della materia imponibile, per effetto dell'incremento delle attività produttive e dell'espansione del reddito nazionale, taluni provvedimenti fiscali.

Trattasi di provvedimenti emanati, in particolare, per reperire i fondi necessari per la copertura degli oneri derivanti dagli adeguamenti delle retribuzioni e degli organici di alcune categorie di dipendenti statali, per fronteggiare le maggiori spese recate dalla revisione delle pensioni di guerra indirette, per finanziare il maggior contributo dello Stato al Fondo per l'adeguamento delle pensioni e quello riguardante la concessione di una pensione alle casalinghe ed, infine, per sopperire agli interventi operati in molti settori dell'economia nazionale, fra i quali, di maggior rilievo, quelli riguardanti il piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali.

I principali di tali provvedimenti, non considerati nelle previsioni iniziali del precedente esercizio 1961-62, vengono indicati qui di seguito:

legge 5 luglio 1961, n. 564, con la quale sono state, tra l'altro, aumentate le imposte di bollo sulle sentenze e sui decreti di condanna in materia penale;

legge 21 luglio 1961, n. 707, che ha elevato l'importo delle tasse fisse minime di registro ed ipotecarie;

legge 24 luglio 1961, n. 729, con la quale è stata, tra l'altro, disposta, a decorrere dal 1° gennaio 1963, l'applicazione di un'addizionale del 5 per cento sull'imposta di circolazione degli autoveicoli, ammessi a circolare sulle autostrade;

legge 28 luglio 1961, n. 828, con la quale sono state apportate modifiche al regime tributario dei contratti di appalto e delle concessioni di pubblico servizio agli effetti dell'imposta di registro;

legge 28 luglio 1961, n. 835, che ha introdotto modifiche in materia di imposta di bollo, di imposta sulla pubblicità, di imposta generale sull'entrata e di tasse automobilistiche;

legge 3 agosto 1961, n. 851, con la quale sono state adeguate alcune voci della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, concernente nuove norme sull'imposta di bollo e concessione di premi di operosità e per la scoperta e la repressione dei reati;

decreto-legge 7 ottobre 1961, n. 1029, convertito in legge 8 dicembre 1961, n. 1266, recante modificazioni dell'imposta di fabbricazione sui filati di fibre tessili;

legge 31 ottobre 1961, n. 1196, recante modifiche in materia di imposta generale sull'entrata;

legge 29 ottobre 1961, n. 1216, con la quale sono state stabilite nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi;

legge 18 novembre 1961, n. 1296, sull'adeguamento di alcune voci della tariffa della legge di bollo e di quella sulle tasse per il pubblico registro automobilistico;

legge 16 dicembre 1961, n. 1425, che ha abolito l'imposta di fabbricazione sui minerali di mercurio e sui prodotti derivati.

#### ENTRATE TRIBUTARIE.

Come si rileva dal prospetto riassuntivo, il complessivo introito di milioni 4.230.360 che si prevede di realizzare per i cespiti fiscali nell'esercizio 1962-63 riguarda per milioni 4.153.810 tributi ordinari (pari al 98,2 per cento delle entrate fiscali), e per milioni 76.550 quelli straordinari.

Relativamente ai *cespiti tributari ordinari*, la previsione di milioni 4.153.810 concerne:

##### a) *Imposte sul patrimonio e sul reddito.*

Il gettito dei tributi di che trattasi, previsto per il nuovo esercizio in milioni 983.057,5, riguarda, essenzialmente, l'imposta di ricchezza mobile (miliardi 575), quelle sulle società e sulle obbligazioni (miliardi 140), l'imposta complementare progressiva (miliardi 89), l'addizionale 5 per cento ad imposte dirette erariali ed a tributi comunali e provinciali (miliardi 52) e le imposte sulle successioni e donazioni, compresa quella sul valore netto globale delle successioni (miliardi 51).

Rispetto alle previsioni del 1961-62 il gruppo dei cespiti in questione presenta un aumento di milioni 140.507,5, essenzialmente determinato dal gettito derivante dall'applicazione della legge 10 dicembre 1961, n. 1346, che ha aumentato a favore dell'erario l'addizionale di cui al decreto legge 30 novembre 1937, n. 2145 e successive modificazioni, per la parte riguardante le imposte sul patrimonio e sul reddito (+ miliardi 51; nel bilancio della corrente gestione le entrate corrispondenti erano considerate tra gli « *Altri tributi* »), nonché dai maggiori proventi valutati per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile (+ miliardi 65), per quella sulle società e sulle obbligazioni (+ miliardi 8) e per l'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo (+ miliardi 8).

In aumento ha anche inciso il trasferimento tra le « *imposte sul patrimonio e sul reddito* » dei proventi (milioni 857,5) derivanti allo Stato dall'esercizio dei giuochi di abilità e dei concorsi pronostici, già considerati nel gruppo di cespiti « *Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco* »; ciò per effetto della legge 28 luglio 1961, n. 849, la quale ha stabilito che i proventi in parola sono sostitutivi dell'imposta di ricchezza mobile e di quella complementare afferente ai premi corrisposti ai vincitori.

##### b) *Tasse ed imposte sugli affari.*

Per questo gruppo di cespiti è previsto un introito di milioni 1.616.060, riguardante soprattutto: l'imposta generale sull'entrata (miliardi 935); quella di registro (miliardi 130); l'imposta di bollo (miliardi 154); le tasse sulle concessioni governative (miliardi 67,5); quelle auto-



mobilitiche (miliardi 70); le tasse di radiodiffusione ed i canoni di abbonamento alle radio-audizioni circolari ed alla televisione (miliardi 53,5); l'imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati (miliardi 60); i diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse (miliardi 29,9); l'imposta ipotecaria (miliardi 34) e quella in surrogazione del registro e del bollo (miliardi 33).

Rispetto alle previsioni del corrente esercizio, i cespiti considerati nella voce in esame presentano un incremento di milioni 244.600, a determinare il quale concorrono anche il gettito derivante dall'aumento a favore dell'Erario dell'addizionale di cui al regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, per la parte riguardante le imposte di successione, registro ed ipotecaria, disposto con la citata legge 10 dicembre 1961, n. 1346, (miliardi 10), nonché il provento dell'imposta sui dischi fonografici ed altri supporti atti alla riproduzione del suono, istituita con legge 1° luglio 1961, n. 569 (miliardi 1,3), che nel bilancio 1961-62, erano considerati tra gli « *Altri tributi* ».

Sul previsto maggior gettito delle tasse ed imposte sugli affari hanno, inoltre, inciso gli effetti delle già citate leggi concernenti:

il raddoppio delle imposte di bollo sulle sentenze e sui decreti di condanna in materia penale (legge 5 luglio 1961, n. 564);

le modificazioni alle tasse fisse minime di registro ed ipotecarie (legge 21 luglio 1961, n. 707);

l'istituzione di un'addizionale del 5 per cento sulle tasse di circolazione (legge 24 luglio 1961, n. 729);

le modifiche al regime tributario dei contratti di appalto e delle concessioni di pubblico servizio agli effetti dell'imposta di registro (legge 28 luglio 1961, n. 828);

le modifiche in materia di imposta di bollo, di imposta sulla pubblicità, di imposta generale sull'entrata e di tasse automobilistiche (legge 28 luglio 1961, n. 835);

l'adeguamento di alcune voci della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, riguardante l'imposta di bollo e concessione di premi di operosità e per la scoperta e la repressione di reati (legge 3 agosto 1961, n. 851);

le modifiche in materia di imposta generale sull'entrata (legge 31 ottobre 1961, n. 1196);

le nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi (legge 29 ottobre 1961, n. 1216);

l'adeguamento di alcune voci della tariffa della legge di bollo e di quella sulle tasse per il pubblico registro automobilistico (legge 18 novembre 1961, n. 1296).

Le principali variazioni rispetto alle previsioni per il 1961-62, riguardano: l'imposta generale sull'entrata (+ miliardi 100), quella di bollo (+ miliardi 40), l'imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati (+ miliardi 27), quella di registro (+ miliardi 21), le tasse automobilistiche (+ miliardi 11,7) e l'imposta in surrogazione del registro e del bollo (+ miliardi 9,5).

#### c) Dogane ed imposte indirette.

Il gettito dei tributi di che trattasi, previsto per il nuovo esercizio in milioni 1.002.320 riguarda, essenzialmente, l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali (miliardi 475), il provento delle dogane e diritti marittimi (miliardi 215) e quello delle sovrimposte di confine (miliardi 31,6), l'imposta di fabbricazione sullo zucchero e sulle materie zuccherine (miliardi 71), l'imposta sul consumo del caffè (miliardi 53), quella di fabbricazione sui filati (miliardi 34), l'imposta sul gas e sull'energia elettrica (miliardi 29), le imposte di fabbricazione sugli spiriti (miliardi 23) e sui gas incondensabili (miliardi 15,3).

Rispetto alle previsioni del corrente esercizio, il gruppo di cespiti in questione presenta un incremento netto di milioni 82.408, determinato, soprattutto, dai maggiori proventi che si prevede di realizzare per l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati (+ miliardi 42,5), per le dogane e diritti marittimi (+ miliardi 15), per le imposte di fabbricazione sullo zucchero e sulle materie zuccherine (+ miliardi 5), per l'imposta sul gas e sull'energia elettrica (+ miliardi 4), per i diritti amministrativi sul valore delle merci importate (+ miliardi 3,9) e per l'imposta di fabbricazione sui filati (+ miliardi 2, tenuto conto anche dell'incidenza del già menzionato decreto-legge 7 ottobre 1961, n. 1029, convertito in legge 8 dicembre 1961, n. 1266, col quale sono state apportate modificazioni al regime d'imposta di fabbricazione sui filati di fibre tessili).

d) *Monopoli.*

Con la legge 19 dicembre 1958, n. 1085, è stato disposto che con gli stessi decreti Presidenziali con i quali sono fissate le tariffe di vendita dei generi soggetti a monopolio fiscale, siano indicate, per ogni prezzo di tariffa le quote spettanti, rispettivamente, al fornitore, all'Amministrazione dei monopoli, al rivenditore e, per differenza, la quota da versare allo Stato, quale imposta di consumo.

A tale riparto si è provveduto con decreti del Presidente della Repubblica 18 aprile 1959, n. 167 e 15 dicembre 1959, n. 1114. Le quote di riparto sono state successivamente modificate a decorrere dal 1° gennaio 1961 con il decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1960, n. 1545.

In relazione a ciò, il complessivo introito spettante allo Stato, quale quota fiscale dei proventi che si prevede di realizzare nell'esercizio 1962-63 è di miliardi 496,6, di cui miliardi 463 per i tabacchi, miliardi 18,2 per i sali, miliardi 12,5 per i fiammiferi e gli apparecchi di accensione e miliardi 2,9 per le cartine e i tubetti per sigarette.

Rispetto alle previsioni del corrente esercizio si ha un incremento di milioni 780 riguardante per milioni 480 l'imposta sul consumo dei tabacchi e per milioni 300 il provento del monopolio di vendita delle pietrine focaie e dell'imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi.

e) *Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco.*

Per questo gruppo di cespiti il bilancio del nuovo esercizio reca una previsione di milioni 55.792,5, riguardante, per la più gran parte, il provento del giuoco del lotto.

Rispetto alla corrente gestione viene valutato, per i cespiti di che trattasi, un maggiore introito netto complessivo di milioni 4.742,5 differenziale tra l'aumento di milioni 6.000 nel provento del lotto e la diminuzione di milioni 400 nel gettito dell'imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici e di milioni 857,5 nei proventi delle attività di giuoco, proventi che, per effetto della richiamata legge n. 849 del 1961, vengono considerati tra le *imposte sul patrimonio e sul reddito*.

f) *Altri tributi.*

L'importo di miliardi 51 considerato nella presente voce nel bilancio 1961-62, si riferiva al previsto gettito derivante dai provvedimenti concernenti l'aumento a favore dell'Erario dell'addizionale istituita con regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145 e l'istituzione di una imposta sui dischi fonografici ed altri supporti atti alla riproduzione del suono.

Essendosi tali provvedimenti perfezionati, rispettivamente, in leggi 10 dicembre 1961, n. 1346 e 1° luglio 1961, n. 569, già richiamate, i relativi proventi afferenti all'esercizio 1962-63 vengono considerati tra le *imposte sul patrimonio e sul reddito* e tra le *tasse ed imposte sugli affari*.

\* \* \*

Per quanto attiene all'ordine di importanza relativa dei diversi gruppi di cespiti dianzi considerati, nel concorso alla formazione del totale delle entrate fiscali ordinarie, i relativi dati possono essere desunti dal prospetto che segue, nel quale, con l'indicazione delle percentuali riguardanti il concorso medesimo, quale si rileva dal progetto del bilancio in esame, viene anche effettuato il raffronto con le analoghe percentuali risultanti dalle previsioni iniziali per il corrente esercizio 1961-62:

	ESERCIZIO 1961-62		ESERCIZIO 1962-63		DIFFERENZE	
	Importi in milioni di lire	Propor- zioni percen- tuali	Importi in milioni di lire	Propor- zioni percen- tuali	fra gli importi in milioni di lire	fra le propor- zioni percentuali
Imposte sul patrimonio e sul reddito . . . . .	842.550 -	22,6	983.057,5	23,7	+ 140.507,5	+ 1,1
Tasse ed imposte sugli affari . .	1.371.460 -	36,8	1.616.060 -	38,9	+ 244.600 -	+ 2,1
Dogane ed imposte indirette. . .	919.912 -	24,6	1.002.320 -	24,1	+ 82.408 -	+ 0,5
Monopoli . . . . .	495.800 -	13,3	496.580 -	12 -	+ 780 -	+ 1,3
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco . . . . .	51.050 -	1,4	55.792,5	1,3	+ 4.742,5	+ 0,1
Altri tributi . . . . .	51.000 -	1,3	-	-	- 51.000 -	- 1,3
	3.731.772 -	100 -	4.153.810 -	100 -	+ 422.038 -	-

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

È però da considerare che il raffronto di cui sopra risulta alterato dal fatto che i dati relativi al 1961-62 includono nella voce « *Altri tributi* », i proventi derivanti dal già cennato aumento a favore dell'Erario dell'addizionale istituita con regio decreto-legge n. 2145 del 1937 e dall'istituzione di una imposta sui dischi fonografici.

Attribuendo questi cespiti ai rispettivi gruppi di pertinenza, il raffronto effettuato nello specchio che precede viene così a modificarsi:

	ESERCIZIO 1961-62		ESERCIZIO 1962-63		DIFFERENZE	
	Importi in milioni di lire	Proporzioni percentuali	Importi in milioni di lire	Proporzioni percentuali	fra gli importi in milioni di lire	fra le proporzioni percentuali
Imposte sul patrimonio e sul reddito . . . . .	885.900 -	23,7	983.057,5	23,7	+ 97.157,5	—
Tasse ed imposte sugli affari . . . . .	1.379.110 -	37 -	1.616.060 -	38,9	+ 236.950 -	+ 1,9
Dogane ed imposte indirette . . . . .	919.912 -	24,6	1.002.320 -	24,1	+ 82.408 -	— 0,5
Monopoli . . . . .	495.800 -	13,3	496.580 -	12 -	+ 780 -	— 1,3
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco . . . . .	51.050 -	1,4	55.792,5	1,3	+ 4.742,5	— 0,1
	3.731.772 -	100 —	4.153.810 -	100 —	+ 422.038 -	—

Mentre l'incidenza relativa delle imposte sul patrimonio e sul reddito risulta invariata nei due esercizi considerati, in aumento si presenta quella delle tasse ed imposte sugli affari ed in diminuzione quelle degli altri gruppi di cespiti.

I *tributi straordinari*, previsti come accennato in milioni 76.550 (contro milioni 75.650 dell'esercizio in corso), concernono principalmente il gettito dell'addizionale straordinaria di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177 e quello dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio.

Il dettaglio delle previsioni relative ai cespiti tributari ordinari e straordinari, poste a raffronto con quelle iniziali della corrente gestione è esposto nell'allegato F.

## ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE.

Come si è già detto, le *entrate extra tributarie*, previste in milioni 251.852,3, pari al 5,6 per cento delle entrate statali, presentano un aumento di milioni 8.975,2, rispetto alla gestione ora in corso.

La composizione di queste entrate e le variazioni per i singoli gruppi di introiti, rispetto alle previsioni del precedente esercizio, possono rilevarsi dal già richiamato allegato F.

Si precisano qui di seguito, per i principali gruppi di entrate extra tributarie, i proventi di maggiore rilievo:

a) *Redditi dei beni dello Stato.*

Per questi redditi è previsto un introito di milioni 21.019,2 riguardante, principalmente, i proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, canali, redditi, pertinenze di bonifica e proventi della pesca (milioni 10.070), i redditi dei terreni e dei fabbricati del demanio (milioni 2.500), i proventi delle miniere e dei diritti sui permessi di ricerca mineraria (milioni 3.500) e quelli relativi alle concessioni di spiagge e pertinenze marittime e lacuali (milioni 3.500).

Rispetto alle corrispondenti previsioni del 1961-62 si ha un aumento di milioni 7.950 essenzialmente da attribuire ai maggiori proventi delle acque pubbliche e pertinenze idrauliche (+ miliardi 4,1), delle concessioni di spiagge e pertinenze marittime e lacuali (+ miliardi 2,5) e dei diritti erariali sui permessi di ricerca mineraria e sulle concessioni di esercizio di miniere (+ miliardi 0,8).

Sul maggior gettito previsto per gli ultimi due dei cennati cespiti incide anche l'adeguamento dei canoni demaniali disposto con legge 21 dicembre 1961, n. 1501.

b) *Prodotti netti di aziende e gestioni autonome.*

I proventi di che trattasi riguardano per milioni 22.085,2 gli avanzi di gestione dell'Azienda monopolio banane (milioni 9.351,5), dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (milioni 8.716,5) e dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato (milioni 4.017,2) e per milioni 38.200,1 i proventi di gestioni speciali. Tra questi vanno segnalati: le quote degli utili netti della gestione propria della Cassa depositi e prestiti (milioni 20.000) e delle Casse postali di risparmio (milioni 2.600), nonché gli utili della gestione dei buoni postali fruttiferi (milioni 15.400) devoluti al tesoro dello Stato.

L'aumento netto di milioni 2.940,5 che si registra per questo gruppo di introiti, è essenzialmente determinato dal maggior avanzo di gestione previsto per i Monopoli di Stato (+ milioni 1.469,5) e per l'Azienda Monopolio banane (+ milioni 625,7), nonché dai maggiori utili netti annuali della gestione propria della Cassa depositi e prestiti (+ milioni 2.500) e della gestione dei buoni postali fruttiferi (+ milioni 2.100). Ai predetti maggiori introiti si contrappone una diminuzione di milioni 4.814,7 per eliminazione dell'avanzo di gestione previsto per il 1961-62 per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, il cui bilancio per il prossimo esercizio presenta, invece, come si è già avuto occasione di accennare, un disavanzo colmato con una sovvenzione del Tesoro.

c) *Proventi di servizi pubblici minori.*

Questi proventi, valutati in milioni 28.583,7, contro milioni 27.228,7 della corrente gestione riguardano, soprattutto, le multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative (miliardi 9), le oblazioni e condanne alle pene pecuniarie per contravvenzioni alle norme della circolazione (miliardi 6), i diritti catastali e di scritturato (miliardi 3,9), quelli introitati dagli uffici all'estero (miliardi 2), i diritti inerenti al movimento degli aeromobili privati, delle persone e delle merci negli aerodromi del territorio nazionale aperti al traffico aereo civile (miliardi 2) e i diritti di verifica dei pesi e delle misure (miliardi 1,6).

L'aumento di milioni 1.355 previsto in questo gruppo di cespiti è determinato soprattutto dal maggior provento valutato per oblazioni e condanne alle pene pecuniarie per contravvenzioni alle norme di circolazione (+ milioni 1.500) e dal previsto minore provento dei diritti introitati dagli Uffici all'estero (— milioni 400).

d) *Rimborsi e concorsi nelle spese.*

Il bilancio in esame prevede rimborsi per complessivi milioni 48.812,7, superiore di milioni 97,6 rispetto a quelli previsti per il corrente esercizio. Essi riguardano, soprattutto, il recupero di fondi riferibili a capitoli di spesa ordinaria iscritti negli stati di previsione dei diversi Ministeri (miliardi 16), il concorso dei Paesi della N. A. T. O. nelle spese di infrastrutture da eseguire nel quadro degli accordi di comune difesa (miliardi 14,6), le somme da versare dalle regioni e dalle province di Trento e di Bolzano a titolo di rimborsi e concorsi diversi dovuti allo Stato (miliardi 7,5), i rimborsi dovuti da Aziende autonome per spese di ogni genere sostenute per loro conto dal Provveditorato generale dello Stato (miliardi 3,7) e quelli dovuti da Amministrazioni e da Enti vari (miliardi 1,1).

e) *Proventi e contributi speciali.*

La previsione di milioni 6.074,9 riguarda, essenzialmente, il contributo degli Istituti ed Enti previdenziali nella spesa per il trattamento economico del personale addetto al colloca-

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

mento della manodopera (miliardi 1,6), nonché il gettito dei tributi speciali, diritti e compensi di cui al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, in legge 26 settembre 1954, n. 869 e legge 14 luglio 1957, n. 580 (miliardi 3).

f) *Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro.*

La previsione di milioni 4.716,5 concerne, essenzialmente, gli interessi compresi nelle annualità di ammortamento di anticipazioni concesse ad Amministrazioni statali, Enti locali ed altri diversi (miliardi 2,2), nonché in quelle di anticipazioni effettuate, sui finanziamenti concessi in base agli accordi sui prodotti agricoli stipulati con gli Stati Uniti d'America, per l'industrializzazione dell'Italia meridionale ed insulare, per lo sviluppo della piccola proprietà contadina, per provvidenze creditizie a favore della zootecnia e per agevolare l'industria alberghiera e le industrie esportatrici italiane (miliardi 2,2).

Le variazioni risultanti per questo gruppo di proventi sono determinate dallo sviluppo dei piani di ammortamento.

g) *Entrate diverse.*

Il gettito delle entrate diverse, valutato in complessivi milioni 82.360, riguarda per milioni 61.044 la parte ordinaria e per milioni 21.316 quella straordinaria.

In tali cespiti sono comprese: le ritenute sugli stipendi, aggi e pensioni (miliardi 29,5), le entrate eventuali e diverse dei Ministeri (miliardi 11), quelle per il saldo dei conti concernenti l'Istituto di emissione per tassa di circolazione e partecipazione dello Stato agli utili di gestione (miliardi 8,3), le entrate derivanti dall'alienazione di beni immobili infruttiferi dismessi dal Ministero della difesa (miliardi 15), la quota del 65 per cento degli utili netti annuali dell'Ente Nazionale Idrocarburi da versare allo Stato ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 febbraio 1953, n. 136 (miliardi 4,5), nonché il provento di tasse portuali (miliardi 3,8).

Le entrate in esame presentano, rispetto al 1961-62, una contrazione netta di milioni 4.654.

## DISAVANZO

Come si è già posto in evidenza, il disavanzo di parte effettiva per l'esercizio 1962-63 viene a risultare di milioni 278.815,9 con una diminuzione di milioni 6.351 rispetto a quello previsto per il corrente esercizio 1961-62.

Tale miglioramento è determinato da una sia pur lieve più accentuata espansione delle entrate rispetto alle spese, sulle quali si è operato al fine di assicurare maggiori interventi, particolarmente nei settori economico-produttivo, sociale e dell'istruzione pubblica.

I rapporti entrata-spesa e disavanzo-spesa risultano come dallo specchio che segue, nel quale sono anche riportate le corrispondenti percentuali relative alle previsioni dell'esercizio ora in corso:

	SPESA (in milioni di lire)	ENTRATA		DISAVANZO	
		In milioni di lire	In percentuale della spesa	In milioni di lire	In percentuale della spesa
Esercizio 1961-62 . . . . .	4.335.466 -	4.050.299,1	93,4	285.166,9	6,6
Esercizio 1962-63 . . . . .	4.761.028,2	4.482.212,3	94,1	278.815,9	5,9

In sostanza, quindi, nelle previsioni per il nuovo esercizio le entrate effettive coprono il 94,1 per cento delle spese della medesima categoria, in confronto al 93,4 per cento del corrente esercizio.

## 3. — MOVIMENTO DI CAPITALI

Per questa categoria le previsioni relative alla nuova gestione si riassumono come appresso, in raffronto con quelle approvate per il corrente esercizio finanziario:

	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Differenze
		(Milioni di lire)	
Spesa . . . . .	514.696,2	411.687,7	— 103.008,5
Entrata . . . . .	64.638,9	37.188,2	— 27.450,7
Eccedenza della spesa sull'entrata . . . . .	<u>450.057,3</u>	<u>374.499,5</u>	<u>— 75.557,8</u>

## SPESA

Per quanto riguarda la spesa, l'indicato complessivo importo di milioni 411.687,7 risulta così costituito in raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per la corrente gestione:

	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Differenze
		(Milioni di lire)	
Estinzione di debiti . . . . .	316.625 —	231.850,5	— 84.774,5
Accensione di crediti . . . . .	72.614,5	57.942,5	— 14.672 —
Partite che si compensano con l'entrata . . . . .	8.790,2	11.290,2	+ 2.500 —
Anticipazioni diverse . . . . .	27.848 —	2.728 —	— 25.120 —
Partecipazioni azionarie . . . . .	66.500 —	65.500 —	— 1.000 —
Riscatti di ferrovie. . . . .	6,5	6,5	—
Fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso . . . . .	22.312 —	42.370 —	+ 20.058 —
	<u>514.696,2</u>	<u>411.687,7</u>	<u>— 103.008,5</u>

Le spese per estinzione di debiti riguardano essenzialmente:

il rimborso dei buoni del tesoro novennali 5 per cento a premi, con scadenza 1° gennaio 1963, la cui emissione venne autorizzata con legge 27 dicembre 1953, n. 941 (miliardi 192);

l'ammortamento di debiti redimibili dello Stato (miliardi 11,6, di cui miliardi 7 per i prestiti della ricostruzione 3,50 per cento e 5 per cento, miliardi 2 per il prestito per la riforma fondiaria — redimibile 5 per cento, miliardi 1 per il prestito nazionale redimibile 5 per cento « Trieste », miliardi 1 per il debito redimibile 5 per cento — 1954);

l'ammortamento dei mutui contratti dallo Stato con il Consorzio di credito per le opere pubbliche per l'attuazione di un piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura, a termini della legge 2 giugno 1961, n. 454 (miliardi 11);

le somme dovute agli Stati Uniti ad estinzione dei debiti per l'acquisto di materiali residuati di guerra americani, comprese le somministrazioni in lire italiane da effettuarsi in dipendenza del paragrafo 3, lettera c) dell'Accordo Bonner-Corbino e del paragrafo g), n. 2 dell'Accordo Taff-Del Vecchio, entrambi relativi ai predetti materiali (miliardi 5,6);

la somma da versare in entrata in corrispondenza della emissione di certificati speciali di credito da rilasciare all'Ufficio italiano dei cambi in relazione alle somme dallo stesso trasferite allo Stato per gli scopi di cui alla legge 3 dicembre 1957, n. 1196, sul finanziamento dei crediti a medio termine derivanti da esportazioni relative a forniture speciali (miliardi 5,35).

Per le *accensioni di crediti* la complessiva somma di milioni 57.942,5 recata dalle nuove previsioni è composta, in prevalenza, dalle poste seguenti:

somma da versare al « Fondo per l'acquisto di buoni del tesoro novennali e per l'ammortamento di altri titoli del debito pubblico » di cui all'articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito in legge 23 febbraio 1958, n. 84 ed alla legge 23 ottobre 1961, n. 1148 (miliardi 50);

somma da mutuare all'Istituto centrale per il credito a medio termine alle medie e piccole industrie, allo scopo di estendere i finanziamenti dei crediti a medio termine a favore delle industrie esportatrici italiane, ai sensi dell'articolo 1 della già citata legge 3 dicembre 1957, n. 1196 (miliardi 5,35);

versamento all'Istituto mobiliare italiano a costituzione del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 settembre 1947, n. 889 (miliardi 2,5).

Le *partite che si compensano con l'entrata* sono costituite, per la più gran parte e cioè per milioni 10.870, dai fondi scorta degli Enti militari, di quelli affini (Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, Corpo della guardia di finanza e Capitanerie di porto) e, per il restante importo, da talune partite minori.

Per le *anticipazioni diverse* il complessivo importo di milioni 2.728 riguarda, essenzialmente, l'anticipazione all'Amministrazione degli Ospedali riuniti di Roma delle quote di spedalità non versate dai comuni debitori per degenti non romani (miliardi 2,4).

Per le *partecipazioni azionarie* l'indicato importo di milioni 65.500 concerne:

per miliardi 55 la quota relativa all'esercizio 1962-63 della complessiva spesa di miliardi 190 autorizzata dalla legge 21 luglio 1960, n. 785, per l'aumento da 168 miliardi a 358 miliardi del fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I. R. I.);

per miliardi 2,5 la terza ed ultima quota dell'autorizzazione di spesa recata dalla legge 16 luglio 1960, n. 756, sull'ulteriore partecipazione dello Stato al capitale della Società carbonifera sarda (Carbosarda);

per miliardi 3 l'ultima quota del concorso dello Stato all'aumento, fino a lire 20 miliardi, del capitale della Banca Nazionale del Lavoro, determinato con legge 4 luglio 1959, n. 461, in milioni 12.865;

per miliardi 5 il conferimento dello Stato alla dotazione di un Fondo autonomo da istituirsi presso il Mediocredito, per le operazioni di finanziamento connesse con il pagamento degli indennizzi derivanti dall'applicazione della legge 5 luglio 1961, n. 635.

Le somme accantonate sul « *fondo speciale* » per provvedimenti legislativi in corso, riguardano soprattutto:

per miliardi 15, la proroga delle norme sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di spedalità dovute dai Comuni agli ospedali ed alle cliniche universitarie;

per miliardi 10, l'incremento del fondo di rotazione in agricoltura di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949;

per miliardi 9,1 i provvedimenti a favore del Comune di Napoli;

per miliardi 5, l'aumento del fondo di rotazione per Trieste, di cui alla legge 18 ottobre 1955, n. 908;

per miliardi 2, il finanziamento della legge 25 luglio 1952, n. 991, recante interventi a favore delle zone montane, per anticipazioni agli istituti di credito agrario di miglioramento.

La diminuzione di milioni 103.008,5 risultante per le spese della categoria in esame dal raffronto con le previsioni iniziali del corrente esercizio, è determinata da variazioni operanti in senso opposto, delle quali sono da segnalare, tra le altre, quelle in diminuzione dovute:

alle minori somme occorrenti per il rimborso di buoni del tesoro poliennali (— miliardi 94, in relazione alla scadenza dei buoni novennali 5 per cento a premi 1963, per un valore nominale complessivo di 192 miliardi);

alla minore somma autorizzata per l'esercizio di che trattasi dalla legge 16 luglio 1960, n. 756, per l'ulteriore partecipazione dello Stato al capitale della Società carbonifera sarda « Carbosarda » (— miliardi 5);

alla scadenza delle norme recate dalle leggi 8 luglio 1957, n. 579 e 2 aprile 1958, n. 293, sulle anticipazioni di rette di spedalità dovute dai Comuni agli ospedali civili gestiti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed alle cliniche universitarie (— miliardi 25; peraltro, come si è già accennato, sul fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso, è stata accantonata la somma di miliardi 15 per la proroga delle disposizioni relative alle anticipazioni di che trattasi);

all'esaurimento dell'autorizzazione di spesa recata dalla legge 14 gennaio 1959, n. 5, per l'aumento del fondo di rotazione per anticipazioni ad Istituti esercenti il credito ed a quelli autorizzati all'esercizio del credito agrario di cui al Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949, modificata con legge 28 dicembre 1957, n. 1306 (— miliardi 10; sul fondo speciale per provvedimenti in corso è stata accantonata uguale somma per un ulteriore incremento del Fondo di rotazione in parola);

alla cessazione delle disposizioni finanziarie contenute nella legge 25 luglio 1952, n. 991, concernente provvidenze in favore dei territori montani (— miliardi 2; sul fondo speciale per provvedimenti in corso, come si è già detto, è stata accantonata una somma di uguale importo in relazione al disegno di legge concernente il finanziamento per il quinquennio 1° luglio 1962-30 giugno 1967 della cennata legge n. 991).

Delle variazioni in aumento vanno ricordate quelle dovute alle maggiori somme occorrenti per l'ammortamento delle obbligazioni emesse e da emettere per il finanziamento del piano quinquennale di sviluppo agricolo, di cui alla legge 2 giugno 1961, n. 454 (+ miliardi 8) ed i già elencati accantonamenti per provvedimenti legislativi in corso, ad eccezione di quello concernente provvedimenti a favore del Comune di Napoli concretatosi nella legge 27 gennaio 1962, n. 7, che comporta una maggiore spesa limitatamente a miliardi 3,7.

### ENTRATA

Relativamente all'entrata della categoria in esame, il complessivo importo di milioni 37.188,2 previsto per il prossimo esercizio finanziario 1962-63 è costituito come appresso in confronto con le corrispondenti previsioni iniziali per la corrente gestione:

	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Differenze
		(Milioni di lire)	
Rimborsi di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	35.733,7	11.107 -	- 24.626,7
Partite che si compensano con la spesa . . . . .	8.790,2	11.290,2	+ 2.500 -
Accensione di debiti . . . . .	19.064 -	13.740 -	- 5.324 -
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . .	1.001 -	1.001 -	-
Recuperi diversi . . . . .	50 -	50 -	-
	<u>64.638,9</u>	<u>37.188,2</u>	<u>- 27,450,7</u>

I rimborsi di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro riguardano essenzialmente: per miliardi 2,6 il recupero dai Comuni debitori delle somme anticipate all'Amministrazione degli Ospedali riuniti di Roma ed all'Istituto fisioterapico Santa Maria e San Gallicano per quote di spedalità per degenti non romani; per miliardi 3,2 le quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento di anticipazioni varie concesse dal Tesoro a Ministeri, Provincie, Comuni ed altri Enti; per miliardi 1,5 il recupero delle somme anticipate alla 1° Giunta del C. A. S. A. S. per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra e per miliardi 0,8 le annualità a carico di Provincie, Comuni ed altri Enti morali per debiti verso lo Stato.

Per le *partite compensative*, si rinvia a quanto già detto trattando della spesa.

Le *accensioni di debiti* concernono, in gran parte, le somme da trasferire allo Stato dall'Ufficio italiano dei cambi, ai sensi della già citata legge 3 dicembre 1957, n. 1196, da concedere in mutuo all'Istituto centrale per il credito a medio termine per l'estensione dei finanziamenti



a medio termine alle industrie esportatrici italiane, nonché il ricavo della emissione di certificati speciali di credito da rilasciare al predetto Ufficio italiano dei cambi, in relazione alle somme dallo stesso trasferite allo Stato, ai sensi della predetta legge 3 dicembre 1957, n. 1196 (miliardi 10,7).

Le entrate *per vendite di beni ed affrancamento di canoni* comprendono milioni 1.000 per la vendita di beni immobili fruttiferi.

Il minore introito complessivo netto di milioni 27.450,7 risultante dal raffronto con le corrispondenti previsioni per il 1961-62, è, soprattutto, determinato dalla scadenza delle norme recate dalle menzionate leggi 8 luglio 1957, n. 579 e 2 aprile 1958, n. 293, concernenti il ricupero delle rette di ospedalità dovute dai Comuni agli ospedali civili gestiti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed alle cliniche universitarie, anticipate dallo Stato (— miliardi 25) e dalle minori somme da trasferire allo Stato dall'Ufficio italiano dei cambi, ai sensi della predetta legge 3 dicembre 1957, n. 1196, da concedere in mutuo all'Istituto centrale per il credito a medio termine alle medie e piccole industrie per estendere i finanziamenti dei crediti a medio termine alle industrie esportatrici italiane (— miliardi 5,3).

#### 4. — SPESE DI INVESTIMENTO

A conclusione dell'illustrazione relativa al bilancio dello Stato, è di notevole rilievo precisare quanta parte della spesa pubblica destinata a spese di carattere produttivo — e cioè a spese di investimento — contribuisca al potenziamento dell'economia nazionale. Dette spese risultano di complessivi milioni 932.501,6, delle quali milioni 838.289,7 a carico della parte effettiva del bilancio e milioni 94.211,9 della categoria « movimento di capitali ».

Il raffronto tra le dotazioni per il nuovo esercizio concernenti le spese in parola e quelle corrispondenti relative alla corrente gestione, distintamente per settori di intervento e per categorie di bilancio, risulta dal prospetto che segue:

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI			IN COMPLESSO		
	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Differenze	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Differenze	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Differenze
	(Milioni di lire)								
Opere pubbliche straordinarie (comprese quelle edilizie e le opere stradali in gestione all'A. N. A. S.) . . . . .	(a) 340.046,6	(a) 371.379,1	+ 31.332,5	1.647,3	2.677 -	+ 1.029,7	(a) 341.693,9	(a) 374.056,1	+ 32.362,2
Interventi nel campo delle opere pubbliche e nei settori economici da attuarsi a cura della Cassa del Mezzogiorno . . . . .	216.500 -	227.350 -	+ 10.850 -	-	-	-	216.500 -	227.350 -	+ 10.850 -
Agricoltura e bonifica . . . . .	(a) 88.880,3	(a) 86.794,1	- 2.086,2	12.104,9	12.094,9	- 10 -	(a) 100.985,2	(a) 98.889 -	- 2.096,2
Interventi a favore dell'industria . . . . .	33.845 -	31.794,9	- 2.023,1	74.017,3	76.104,2	+ 2.086,4	107.832,8	107.896,1	+ 63,3
Addestramento professionale dei lavoratori e cantieri di rimboscimento . . . . .	8.000 -	8.000 -	-	-	-	-	8.000 -	8.000 -	-
Partecipazioni ad Enti ed Organismi internazionali a carattere economico . . . . .	9.402 -	6.601,5	- 2.800,5	-	-	-	9.402 -	6.601,5	- 2.800,5
Spettacolo, radiotele diffusione e turismo . . . . .	24.260,8	24.714,7	+ 453,9	47,5	47,5	-	24.308,3	24.762,2	+ 453,9
Interventi nel settore dei trasporti e delle comunicazioni	39.946,5	38.920 -	- 1.026,5	-	-	-	39.946,5	38.920 -	- 1.026,5
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche, sanitarie, didattiche; acquisto, riparazione e ricollocamento in sito di opere d'arte; altri interventi diversi . . . . .	39.860,8	42.738,4	+ 2.877,6	3.274,1	3.288,3	+ 17,2	43.431,9	46.026,7	+ 2.894,8
	800.712 -	838.289,7	+ 37.577,7	91.088,6	94.211,9	+ 3.123,3	891.800,6	932.504,6	+ 40.704 -

(a) La spesa di miliardi 22,5 autorizzata dalla legge 25 gennaio 1962, n. 11, concernente un piano di attuazione per una sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali, che per l'esercizio 1961-62 era stata ripartita, in relazione a quanto stabilito dalla legge medesima, tra il settore delle opere pubbliche straordinarie e quello dell'agricoltura e bonifica in ragione, rispettivamente, di miliardi 17,5 e di miliardi 5 per il 1962-63 viene considerata interamente nel settore delle opere pubbliche straordinarie, non essendo stati ancora predisposti i piani di attuazione in conformità dei quali la somma medesima andrà ripartita tra i due settori in parola.

N. B. — La ripartizione per Ministeri e per categorie di bilancio delle spese di che trattasi può essere desunta dall'allegato G.

Dal prospetto che precede risulta che le spese di investimento comprese nel progetto di bilancio per il prossimo esercizio 1962-63, presentano un aumento netto di milioni 40.701 (di cui milioni 37.577,7 per la parte effettiva e milioni 3.123,3 per il movimento di capitali).

Detto incremento netto è determinato da variazioni diverse, delle quali sono da citare, per la loro entità, quelle riguardanti i seguenti settori di intervento:

- Opere pubbliche straordinarie (+ miliardi 32,4);
- Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 10,9);
- agricoltura e bonifica (— miliardi 2,1).

Per quanto concerne il settore delle opere pubbliche straordinarie l'incremento di miliardi 32,4 è determinato da variazioni opposte, delle quali sono da citare quelle in aumento dipendenti: dalle autorizzazioni di spese recate dalla legge 24 luglio 1961, n. 729, riguardante il piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali (+ miliardi 19,2, di cui miliardi 10 per la costruzione e sistemazione dei necessari raccordi della rete autostradale con autostrade senza pedaggio e miliardi 9,2 per l'erogazione di contributi trentennali agli Enti concessionari della costruzione ed esercizio di autostrade);

dalla maggiore somma autorizzata per l'esercizio di che trattasi dalla legge 12 febbraio 1958, n. 126, concernente la classificazione e la sistemazione di strade provinciali (+ miliardi 7);

dall'applicazione della legge 9 agosto 1954, n. 645, che ha autorizzato limiti di impegni a favore dell'edilizia scolastica (+ miliardi 1,5);

dall'accantonamento di somme negli appositi fondi speciali in relazione a provvedimenti legislativi in corso, quali quelli concernenti il piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969, relativamente all'ulteriore limite di impegno a favore dell'edilizia scolastica (+ miliardi 1,8); la costruzione di un bacino di carenaggio a La Spezia e di un bacino galleggiante nel porto di Taranto (+ miliardi 1); la proroga del termine per l'attuazione dei piani regolatori nei comuni danneggiati dai terremoti del 1908 e del 1915 (+ miliardi 0,6); la costruzione di chiese parrocchiali e la costruzione di edifici di culto distrutti dai medesimi terremoti (+ miliardi 0,7).

In aumento incide anche la maggiore quota del contributo del Tesoro all'Azienda nazionale autonoma delle strade, determinato ai sensi della citata legge 7 febbraio 1961, n. 59, destinata a spese di investimento (+ miliardi 21,3), nonché la considerazione tra gli interventi di che trattasi, dell'intera somma autorizzata dal provvedimento concernente il piano di attuazione per una sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali (la quale andrà a suo tempo ripartita tra il settore delle opere pubbliche e quello dell'agricoltura e bonifica in conformità dei piani di attuazione che saranno predisposti) somma che, per l'esercizio 1961-62 lo stesso provvedimento, perfezionatosi nella legge 25 gennaio 1962, n. 11, provvedeva a ripartire attribuendo una quota di miliardi 5, agli interventi nel settore dell'agricoltura e bonifica (+ miliardi 5).

Delle variazioni in diminuzione sono da segnalare, per il settore in parola, quelle connesse con l'esaurimento delle autorizzazioni di spesa recate dalle leggi 9 agosto 1954, n. 640, relativa all'eliminazione delle abitazioni malsane (— miliardi 15) e 26 novembre 1955, n. 1148, concernente le annualità dovute alla gestione I. N. A.-Casa (— miliardi 12), nonché la diminuzione risultante per effetto della diversa ripartizione dell'autorizzazione di spesa recata dalla legge 29 luglio 1957, n. 635, relativa all'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale, tra i settori delle opere pubbliche e dell'agricoltura (— miliardi 0,7).

Circa gli interventi nel campo delle opere pubbliche e nei settori economici da attuarsi a cura della Cassa per il Mezzogiorno, l'indicato aumento è in relazione agli accantonamenti effettuati sugli appositi fondi speciali per i provvedimenti in corso concernenti integrazioni e modifiche della legge 26 novembre 1955, n. 1177, sui provvedimenti straordinari per la Calabria (+ miliardi 10) e provvedimenti per il risanamento dei mandamenti Monte di Pietà, Palazzo Reale, Tribunali e Castellammare e delle zone radiali esterne di Borgo e Denisinni, nel Comune di Palermo (+ miliardi 0,9).

Relativamente agli interventi nel settore dell'agricoltura e bonifica, la diminuzione di miliardi 2,1 è essenzialmente determinata:

dalla già cennata considerazione nel settore delle opere pubbliche straordinarie dell'intera somma autorizzata per il 1962-63 dal provvedimento riguardante il piano per una sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali che a suo tempo andrà ripartita in conformità dei piani di attuazione da predisporre (— miliardi 5);

dalla cessazione delle spese autorizzate dalle leggi 16 maggio 1956, n. 501, sulla trasformazione fondiaria-agraria del bacino del Liscia (— miliardi 0,8) e 18 maggio 1959, n. 341, riguardante iniziative dirette a favorire l'incremento della produttività in agricoltura (— miliardi 0,6);

dalla riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui alle leggi 30 luglio 1957, n. 667, sull'esecuzione di opere di bonifica e 10 dicembre 1958, n. 1094, sulla concessione di contributi per l'acquisto di sementi selezionate, disposte dalla legge 15 dicembre 1961, n. 1304, riguardante l'istituzione dell'agronomo di zona ed il riordinamento dei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (— miliardi 1,1);

dall'eliminazione dell'accantonamento effettuato nel 1961-62 per provvidenze a favore dell'olivicoltura e della zootecnia (— miliardi 2);

dalla maggiore somma autorizzata, per il 1962-63, dalla legge 29 luglio 1957, n. 635, concernente l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale, che, per effetto anche della diversa ripartizione dei fondi autorizzati tra i settori del Ministero dei lavori pubblici e di quello dell'agricoltura e foreste, determina maggiori interventi di competenza di quest'ultimo Dicastero (+ miliardi 4,7);

dai limiti d'impegno decorrenti dal 1962-63 autorizzati dalla legge 2 giugno 1961, n. 454, riguardante il piano verde (+ miliardi 2,1);

dall'accantonamento di somme sul fondo speciale in relazione al provvedimento concernente autorizzazione di spesa per l'attuazione di interventi in favore dell'agricoltura (+ miliardi 2,4).

Gli importi considerati nel prospetto precedente, riguardano gli interventi a carico del bilancio dello Stato.

Quanto alle Amministrazioni autonome, le previsioni relative al nuovo esercizio finanziario recano spese per investimenti da effettuarsi con mezzi propri dalle Aziende medesime per un complessivo importo di milioni 115.795.

Nel complesso, quindi, le spese di che trattasi comprese nel bilancio dello Stato ed in quelli delle Amministrazioni autonome per il prossimo esercizio ammontano a milioni 1.048.296,6 rispetto a milioni 986.143,1 per quello ora in corso.

Una valutazione del volume complessivo degli investimenti di cui verrà a beneficiare l'economia nazionale con le dotazioni proposte per il prossimo esercizio, può essere effettuata considerando, in aggiunta agli investimenti diretti delle Amministrazioni dello Stato, quelli stimolati dal concorso statale ed escludendo gli investimenti già effettuati in precedenti esercizi, tuttora impegnanti il bilancio con effetti protratti.

In relazione a ciò gli investimenti complessivi che si inquadrano nel programma di sviluppo economico si aggireranno, nel 1962-63, sui 1.900 miliardi di lire. In tale complesso trovano preminente considerazione i settori delle opere pubbliche, dell'agricoltura e bonifica e dell'industria, i quali beneficeranno anche degli investimenti attuati attraverso la Cassa per il Mezzogiorno, ed il settore dei trasporti e delle comunicazioni.

## II. — AZIENDE AUTONOME

Delle diverse Aziende autonome dello Stato, interessano maggiormente, per l'entità del movimento relativo e per i riflessi che le risultanze delle rispettive gestioni hanno sul bilancio statale, le seguenti:

- Amministrazione delle ferrovie dello Stato;
- Amministrazione dei monopoli di Stato;
- Amministrazione delle poste e dei telegrafi;
- Azienda nazionale autonoma delle strade;
- Azienda di Stato per i servizi telefonici.

I bilanci di tali Amministrazioni vengono illustrati, in dettaglio, in appositi allegati alla presente esposizione, ai quali perciò si rinvia.

Al fine, peraltro, di fornire elementi complessivi di orientamento, nel quadro che segue vengono esposte le risultanze d'insieme dei singoli bilanci, raggruppando le entrate e le spese in relazione alle loro caratteristiche più salienti:

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	ENTRATE				SPESE					
	Proprie dell'Azienda	SOMMINISTRAZIONI DELLO STATO		TOTALE complessivo	PER LE OCCORRENZE DELLA GESTIONE			Per la riparazione dei danni bellici e per lavori e spese patrimoniali	AVANZO da versare al Tesoro	TOTALE complessivo
		per le occorrenze della gestione	per altri titoli		Personale	Servizi	In complesso			
Ferrovie (a) . . . . .	380.197 -	42.125,3	(b) 86.874,7	509.197 -	(c) 307.032,6	195.564,4	502.597 -	6.600 -	—	509.197 -
Monopoli . . . . .	127.996 -	—	—	127.996 -	(d) 38.431 -	85.547,8	123.978,8	—	4.017,2	127.996 -
Poste e telegrafi (a) . . . . .	234.590,7	10.032,1	—	244.622,8	183.213,7	47.156,7	230.370,4	11.252,4	—	244.622,8
Azienda nazionale autonoma delle strade (e) . . . . .	5.466,1	(f) 75.107 -	(g) 56.112,1	136.685,2	17.119,4	26.696,2	43.815,6	92.869,6	—	136.685,2
Azienda di Stato per i servizi telefonici . . . . .	89.715,2	—	—	89.715,2	(h) 15.761 -	65.237,7	80.998,7	—	8.716,5	89.715,2
	834.965 -	127.264,4	142.986,8	1.105.216,2	561.557,7	420.202,8	981.760,5	110.722 -	12.733,7	1.105.216,2

(Millioni di lire)

(a) Parte ordinaria.

(b) Di cui milioni 66.330 per reintegro degli oneri sostenuti dall'Amministrazione per cause estranee alle necessità dell'esercizio ferroviario (milioni 34.000) e per copertura del disavanzo di gestione delle linee a scarso traffico (milioni 32.330); milioni 15.000 per contributo a copertura degli oneri derivanti al fondo pensioni e sussidi dal sovraccarico di pensionati per eventi eccezionali e milioni 5.544,7 per rimborso delle rate di ammortamento delle quote dei mutui contratti con il Consorzio di credito per le opere pubbliche, destinate alla ricostruzione e alla riparazione del materiale e degli impianti distrutti o danneggiati per cause di guerra.

(c) Esclusi gli oneri per il personale retribuito direttamente a carico delle gestioni speciali ed autonome (milioni 31.602), nonché quelli per pensioni e sussidi fronteggiati dagli appositi fondi autonomi con risorse proprie, non aventi incidenza sull'esercizio ferroviario (milioni 7.379,5). Considerando anche tali importi la spesa per il personale dell'Azienda di che trattasi si stabilisce in milioni 346.014,1 e quella complessiva per il personale delle Amministrazioni autonome in milioni 600.539,2.

(d) Compresi milioni 550 per il personale assunto per lavori stagionali od occasionali relativi al servizio delle saline.

(e) Escluse le partite compensative.

(f) Contributo annuo ai sensi dell'articolo 26, lettera a), della legge 7 febbraio 1961, n. 59.

(g) Di cui milioni 56.100 per lavori e milioni 12,1 quale contributo sostitutivo del soppresso contributo integrativo di utenza stradale già dovuto da parte di aziende industriali e commerciali.

(h) Le spese per il personale dell'Amministrazione ferroviaria e di quella postale, in servizio presso l'Azienda dei telefoni (rispettivamente milioni 2 e milioni 218), sono considerate tra le spese di personale di quest'ultima Azienda che provvede a rimborsare le Amministrazioni predette dei relativi oneri dalle stesse sostenute.

Dal prospetto che precede risulta che, per le cinque Aziende considerate, le spese di gestione nel complessivo importo di milioni 981.760,5 riguardano per milioni 561.557,7 gli oneri di personale e per milioni 420.202,8 quelli per i servizi con un'incidenza, quindi, dei detti oneri di personale, sul complesso della spesa, pari al 57,2 per cento della spesa stessa.

Le entrate proprie delle Aziende suddette ammontano a milioni 834.965 pari all'85 per cento delle spese complessive di gestione.

Gli oneri di personale, riferiti alla parte gravante sull'esercizio delle singole Aziende, corrispondono al 67,3 per cento delle entrate stesse.

Quanto all'ammontare complessivo di questi oneri, va rammentato che l'importo di milioni 561.557,7 suindicato, che concorre agli oneri di esercizio delle diverse Amministrazioni autonome, è da integrare per le ferrovie dello Stato, con le somme erogate direttamente a carico di gestioni speciali ed autonome (milioni 31.602), nonché con quelle relative ad oneri per pensioni e sussidi fronteggiati dagli appositi fondi direttamente con proprie risorse (milioni 7.379,5). Tenuto conto di tali poste correttive, le spese di che trattasi vengono a stabilirsi in milioni 600.539,2 dei quali milioni 473.694,1 concernono il personale in attività di servizio e milioni 126.845,1 riguardano quello in quiescenza.

\* \* \*

Alla presente elaborazione sono uniti gli allegati seguenti:

*Allegato A.* — Riepilogo per categorie, delle previsioni dell'esercizio 1962-63, in raffronto con quelle iniziali per il precedente esercizio finanziario.

*Allegato B.* — Ripartizione, in ordinarie e straordinarie, delle previsioni di parte effettiva per l'esercizio finanziario 1962-63, in raffronto con quelle iniziali per l'esercizio 1961-62.

*Allegato C.* — Dettaglio delle spese effettive proposte per l'esercizio finanziario 1962-63 classificate a seconda del loro oggetto, in raffronto con le previsioni per l'esercizio finanziario 1961-62.

*Allegato D.* — Sviluppo per Ministeri della spesa effettiva risultante per l'esercizio 1962-63, in raffronto con le previsioni iniziali per il 1961-62.

*Allegato E.* — Ripartizione, in oneri di personale ed oneri per i servizi, delle previsioni di spesa effettiva per l'esercizio finanziario 1962-63, in raffronto con le corrispondenti previsioni per la precedente gestione.

*Allegato F.* — Sviluppo delle previsioni di entrata di parte effettiva per l'esercizio finanziario 1962-63, in raffronto con quelle iniziali per l'esercizio 1961-62.

*Allegato G.* — Ripartizione per Ministeri e per categorie di bilancio, delle spese di investimento comprese nelle previsioni per l'esercizio 1962-63, in raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per l'esercizio 1961-62.

*Allegato H.* — Analisi del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

*Allegato I.* — Analisi del bilancio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.

*Allegato L.* — Analisi del bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

*Allegato M.* — Analisi del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade.

*Allegato N.* — Analisi del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

\* \* \*

Con separato elaborato (veggasi Doc. VI, n. 5-bis) viene riferito in merito alle risultanze dell'esercizio finanziario 1960-61, sulla base dei dati provvisori di consuntivo non ancora parificati dalla Corte dei conti.